

**CORSO DI FORMAZIONE  
GET UP AND GOALS!  
SDG1 (POVERTA')  
SDG10 (DISEGUAGLIANZA)**

Enrica Chiappero  
Università di Pavia

# Scopi e contenuti

Riflettere insieme su:

- Il legame tra sviluppo economico e sviluppo umano
- L'Agenda 2030 per uno sviluppo (umano) sostenibile
- Obiettivo 1 - sconfiggere la povertà:
  - chi vive in condizioni di povertà (non solo in termini di reddito) e dove?
- Obiettivo 10- ridurre le diseguaglianze:
  - come sono distribuiti reddito e ricchezza nel mondo (e in Italia)?

Questioni aperte:

- Un mondo senza povertà e diseguaglianze è possibile
- L'agenda 2030 è realizzabile?

# Valori e significati dello sviluppo

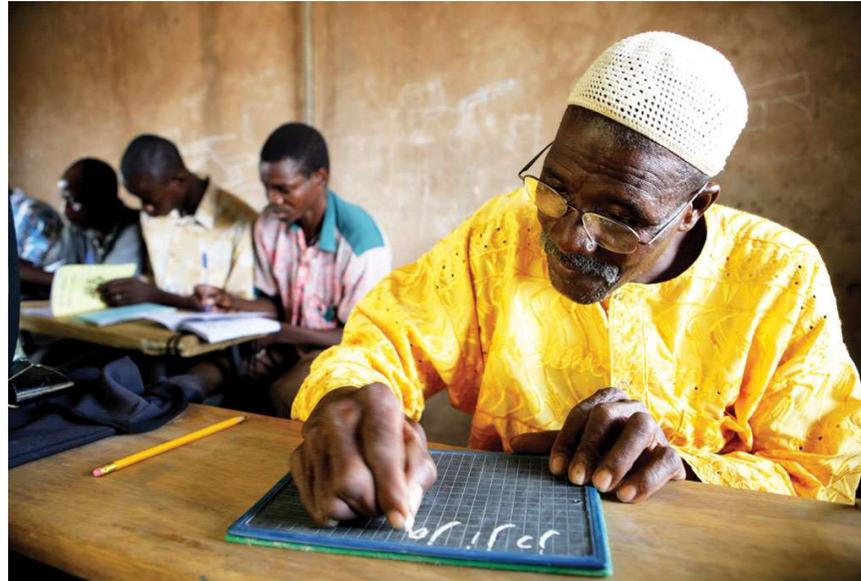
Quali sono i valori e le visioni teoriche che si collocano dietro al concetto di sviluppo?

Cosa occorre fare per favorire i processi di sviluppo, migliorando il benessere delle persone?

Come passare da una prospettiva centrata sullo sviluppo economico a una sullo sviluppo umano?

Ma, prima ancora, cosa si intende per “sviluppo umano”?

# L'approccio allo sviluppo umano



**“Lo sviluppo umano si concentra su come migliorare la vita delle persone piuttosto che assumere che la crescita economica porterà, automaticamente ad un maggior benessere per tutti. La crescita del reddito è intesa come un mezzo per lo sviluppo, piuttosto che come fine di per sè”**

# Sviluppo umano (2)



⇒ **Nella prospettiva dello sviluppo umano, lo sviluppo deve andare nella direzione di migliorare la qualità della vita delle persone**

**Ma in genere le politiche pubbliche e i programmi di sviluppo sono pensati, applicati e valutati solo sulla base del loro impatto economico.**

# Sviluppo umano (3)

Le politiche di sviluppo si sono tradizionalmente concentrate su indicatori economici quali:

- Reddito
- Occupazione
- Scambio commerciale
- Competitività
- Inflazione

Questi indicatori dicono molto poco su quale impatto hanno queste politiche sulla vita delle persone

Perché questa disconnessione?

- Diffusa accettazione di teorie tradizionali basate solo sullo sviluppo economico
- Tendenza a confondere i fini dello sviluppo con i mezzi per realizzarlo



# Sviluppo umano (4)

Al contrario, lo sviluppo umano:

- È multidimensionale
- È concentrato sulle persone, in particolare sulle loro opportunità e libertà reali (non formali)
- E' un paradigma economico e una filosofia sociale che discute di questioni di benessere, giustizia, libertà
- Afferma che le politiche di sviluppo dovrebbero garantire un più ampio insieme di opportunità alle persone, per permettere loro di realizzare il tipo di vita “a cui attribuiscono valore”

# Sviluppo umano (5)

- Nasce e si sviluppa sulla base del legame tra crescita economica e sviluppo umano negli anni 1960-80, come critica in particolare delle posizioni che consideravano la crescita economica come sinonimo di sviluppo.
- Mahbub Ul Haq e Amartya Sen tra i principali architetti dell'approccio

*Mahbub Ul Haq  
(primo direttore HDR)*



*Amartya Sen  
(premio Nobel  
Economia 1998)*



# I 4 pilastri dello sviluppo umano

**EQUITA'**



Le persone devono godere di pari opportunità in campo politico, economico, sociale e culturale

**PARTECIPAZIONE**



Le persone devono poter partecipare alle decisioni e ai processi che modellano la loro vita

**SOSTENIBILITA'**



L'accesso alle opportunità deve essere assicurato anche per le generazioni future

**PRODUTTIVITA'**



Le persone devono poter partecipare al processo di crescita economica

# I fondamenti teorici dello sviluppo umano

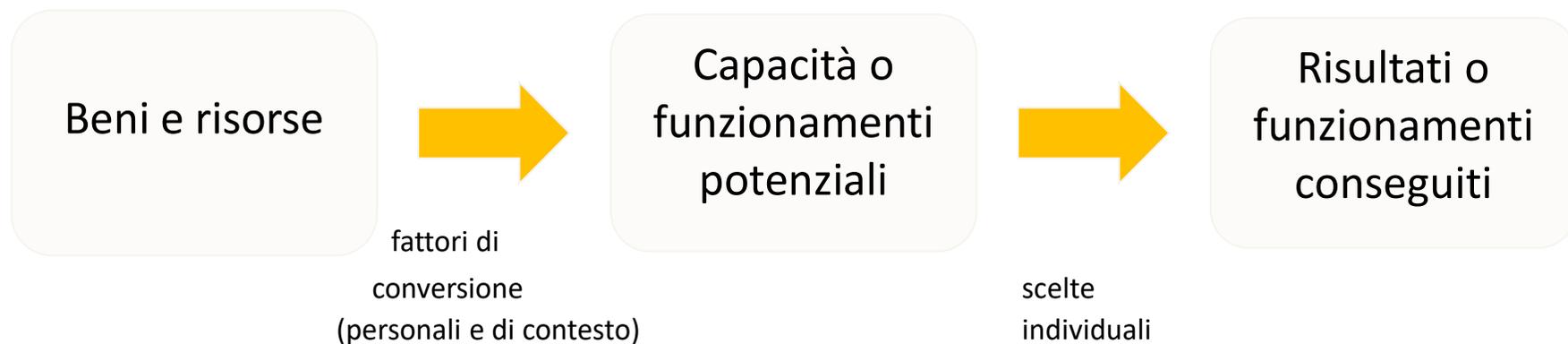
- L' **approccio delle capacità** come base concettuale dell'approccio allo sviluppo umano (Amartya **Sen**, Martha **Nussbaum**)
- Benessere, povertà ed uguaglianza valutati nello spazio delle **capacità (capabilities)** → *opportunità reali che le persone hanno di vivere la vita cui attribuiscono valore*
- Le *risorse economiche* e i *beni materiali* come **mezzi** per la realizzazione di **funzionamenti** → *reali conseguimenti delle persone*
- welfare vs **well-being**

## I fondamenti teorici (2)

Approccio centrato sulle **persone**:

- individuo come *fine e strumento* di sviluppo
- importanza della partecipazione dei singoli individui e delle comunità locali (*capacity-building*); democraticità dei processi
- Sostenibilità (ambientale e sociale) dei processi di sviluppo
- Importanza delle risorse (private e pubbliche; materiali e immateriali)

Schema riassuntivo dell'approccio delle capacità:



# I RAPPORTI SULLO SVILUPPO UMANO (1)

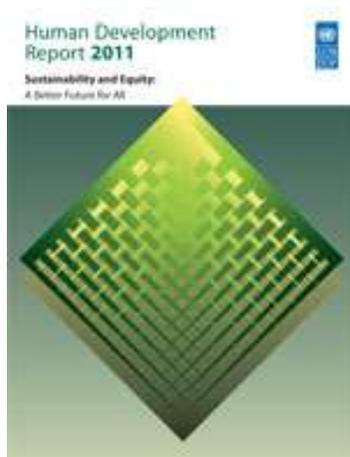
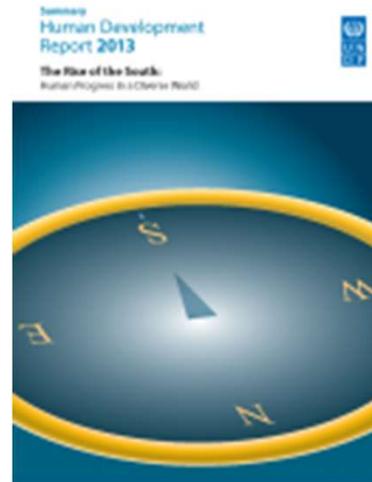
- UNDP: United Nations Development Programme
  - => HDRO: Human Development Report Office
- 1990: pubblicazione del primo Rapporto sullo Sviluppo Umano (RSU)
  - Presentazione approccio allo sviluppo umano
  - Indice di Sviluppo Umano (**ISU**)
  - Raccomandazioni sulle politiche da adottare
- 26 RSU dal 1990 a oggi, ciascuno dedicato all'approfondimento di un tema specifico

# Human Development Report



- HDR 90 - Concept and Measurement
- HDR 91 - Financing
- HDR 92 - Global Dimensions
- HDR 93 - People's Participation
- HDR 94 - Human Security
- HDR 95 - Gender
- HDR 96 - Economic Growth
- HDR 97 - Eradicate Poverty
- HDR 98 - Consumption
- HDR 99 - Globalization
- HDR 00 - Human Rights
- HDR 01 - New technologies
- HDR 02 - Democracy
- HDR 03 - MDGs
- HDR 04 - Cultural Liberty
- HDR 05 - Aid, trade and security
- HDR 06 - Water
- HDR 07/08 - Climate Change
- HDR 09 - Migration
- HDR 10 - Pathways to HD
- HDR 11 - Sustaining equitable HD
- HDR 13 - Rise of the South
- HDR 14 - Sustaining Human Progress

# I rapporti più recenti



# Gli indici di sviluppo umano (1)

## ❖ **INDICE DI SVILUPPO UMANO (HDI)**

risultati raggiunti da un paese (o da una società) in **tre dimensioni** fondamentali dello sviluppo umano:

1. Vivere una vita lunga e sana → Aspettativa di vita alla nascita → *Indice di longevità*
2. Conoscenza → anni medi + anni attesi di scolarizzazione → *Indice di educazione*
3. Standard di vita dignitoso → log del reddito lordo nazionale pro-capite US\$ (PPA) → *Indice di reddito*

# HDI: due steps di calcolo

1. Costruzione degli indici elementari per le 3 dimensioni:
  - Individuazione di soglie minime e massime (goalposts) per la normalizzazione dell'indice
  - Applicazione della formula di normalizzazione:

**indice = (valore attuale  $x_{ij}$  – valore minimo  $x_{ij}$ ) / (valore massimo  $x_{ij}$  – valore minimo  $x_{ij}$ )**

nb la formula è applicata per le due sottocomponenti relative ad education, aggregate poi con media semplice

2. Aggregazione degli indici elementari con media geometrica [in passato: media semplice]

$$(I_{Life}^{1/3} \cdot I_{Education}^{1/3} \cdot I_{Income}^{1/3})$$

L'indice assume valori compresi tra 0 e 1

## Valori minimi e massimi attuali (2016)

Dimension	Indicator	Minimum	Maximum
Health	Life expectancy (years)	20	85
Education	Expected years of schooling	0	18
	Mean years of schooling	0	15
Standard of living	Gross national income per capita (PPP 2011 \$)	100	75,000

- Goalposts: valori minimi interpretabili come soglia minima “naturale”; valori massimi come obiettivi/traguardi

# Esempio

*Example: Costa Rica*

Indicator	Value
Life expectancy at birth (years)	79.93
Mean years of schooling	8.37
Expected years of schooling	13.50
Gross national income per capita (PPP 2011 \$)	13,011.7

Note: Values are rounded.

$$\text{Health index} = \frac{79.93 - 20}{85 - 20} = 0.922$$

$$\text{Mean years of schooling index} = \frac{8.37 - 0}{15 - 0} = 0.558$$

$$\text{Expected years of schooling index} = \frac{13.50}{18} = 0.750$$

$$\text{Education index} = \frac{0.558 + 0.750}{2} = 0.654$$

$$\text{Income index} = \frac{\ln(13,011.7) - \ln(100)}{\ln(75,000) - \ln(100)} = 0.735$$

$$\text{Human Development Index} = (0.922 \cdot 0.654 \cdot 0.735)^{\frac{1}{3}} = 0.763$$

# HDI (2016): Paesi ai primi posti

Paesi a più alto sviluppo umano	HDI	longevità	Istruzione (anni attesi)	Istruzione (anni medi)	reddito
1. Norvegia	0.949	81,7	17.7	12.7	67614
2. Australia	0.939	82.5	20.4	13.2	42822
3. Svizzera	0.939	83.1	16.0	13.4	56364
4. Germania	0.926	81.1	17.1	13.2	45000
5. Danimarca	0.925	80.4	19,2	12.7	44519
26. Italia	0.887	83.3	16.3	10.9	33573

# HDI (2016): Paesi agli ultimi posti

Paesi a più alto sviluppo umano	HDI	longevità	Istruzione (anni attesi)	Istruzione (anni medi)	reddito
184. Burundi	0.404	57.1	10.6	3.0	691
185. Burkina Faso	0.402	59.0	7.7	1.4	1537
186. Chad	0.396	51.9	7.3	2.3	1991
187. Niger	0.353	61.9	5.4	889	889
188 Repubblica Centro Africana	0.352	51.5	7.1	4.2	587



**DALLO SVILUPPO ECONOMICO  
ALLO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE**

CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Sul concetto di sostenibilità

- 1987 Bruntland Report, Our Common Future, UN-World Commission on Environment and Development
- «lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni
- lo sviluppo dei Paesi deve essere compatibile “con le risorse ecologiche del pianeta” e deve avvenire “in armonia con il potenziale produttivo dell’ecosistema terrestre”

# Sostenibilità (2)

- Tre dimensioni/pilastri di sviluppo sostenibile gerarchicamente uguali e tra loro interagenti.
  - Economico
  - Ambientale
  - Socio culturale
- Se viene meno uno dei tre pilastri anche gli altri sono a rischio.

# Sostenibilità (3)

- La sostenibilità rispecchia lo “stato patrimoniale” di un sistema Paese a cui occorre includere le variazioni del:
  - capitale economico
  - capitale ambientale e la biodiversità
  - capitale umano (livelli di educazione e qualità della formazione)
  - capitale sociale (reti di relazioni, adesione ai valori collettivi)
- Importanza della sostenibilità sociale e non solo ambientale (migrazione e integrazione; diseguaglianze e coesione sociale; intensificarsi di fenomeni di povertà assoluta e relativa) => dallo sviluppo (economico) allo sviluppo umano (sostenibile)



**LE AGENDE GLOBALI DI SVILUPPO: DAGLI MDGs AGLI SDGs**

# Le agende globali per lo sviluppo

- Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo – Earth Summit (1992) => Agenda 21
- UN Millennium Declaration (2000) => Agenda 2015 (MDGs)
- UN Summit post 2015 => Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs)

# MDGs & SDGs: un confronto



# Tratti distintivi degli MDGs

- Cornice importante per lo sviluppo della cooperazione internazionale
- Lotta alla povertà, alla fame su scala globale come responsabilità urgente e collettiva
- Importanza e priorità ad alcune sfide globali pressanti, al di là della sola crescita
- Tentativo di dimostrare che definire un'agenda comune e fissare obiettivi specifici (non intenti generici) può aiutare a:
  - Rendere più concrete queste sfide
  - Perseguire politiche coerenti
  - Facilitare la mobilitazione e l'allocazione delle risorse
  - Generare un consenso politico tra e all'interno delle nazioni
  - Fornire una base utile al monitoraggio dei progressi

# MDGs: hanno funzionato?

In generale, una storia di relativo successo:

- raggiungimento di alcuni importanti obiettivi (riduzione della povertà; accesso alla scuola primaria),
- progressi significativi in alcuni ambiti (mortalità infantile, prevenzione HIV/AIDS, tubercolosi e malaria)

...ma

- altri obiettivi sono falliti (mortalità materna, accesso all'acqua pulita e a servizi igienici adeguati, eguaglianza di genere).
- nessuno degli MDG è stato realizzato in paesi fragili e a basso reddito.
- molti degli esiti positivi sono concentrati in Cina e in India e i miglioramenti sul piano economico non si sono tradotti automaticamente in miglioramenti nell'alimentazione, nella salute, nelle condizioni di vita e di lavoro.

Goals and Targets	Africa		Asia				Oceania	Latin America and the Caribbean	Caucasus and Central Asia
	Northern	Sub-Saharan	Eastern	South-Eastern	Southern	Western			

### GOAL 1 | Eradicate extreme poverty and hunger

Reduce extreme poverty by half	low poverty	very high poverty	low poverty	moderate poverty	high poverty	low poverty	—	low poverty	low poverty
Productive and decent employment	large deficit	very large deficit	moderate deficit	large deficit	large deficit	large deficit	very large deficit	moderate deficit	small deficit
Reduce hunger by half	low hunger	high hunger	moderate hunger	moderate hunger	high hunger	moderate hunger	moderate hunger	moderate hunger	moderate hunger

### GOAL 2 | Achieve universal primary education

Universal primary schooling	high enrolment	moderate enrolment	high enrolment						
-----------------------------	----------------	--------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

### GOAL 3 | Promote gender equality and empower women

Equal girls' enrolment in primary school	close to parity	close to parity	parity	parity	parity	close to parity	close to parity	parity	parity
Women's share of paid employment	low share	medium share	high share	medium share	low share	low share	medium share	high share	high share
Women's equal representation in national parliaments	moderate representation	moderate representation	moderate representation	low representation	low representation	low representation	very low representation	moderate representation	low representation

### GOAL 4 | Reduce child mortality

Reduce mortality of under-five-year-olds by two thirds	low mortality	high mortality	low mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	low mortality
--	---------------	----------------	---------------	---------------	--------------------	---------------	--------------------	---------------	---------------

The progress chart operates on two levels. The text in each box indicates the present level of development. The colours show progress made towards the target according to the legend below:

■ Target met or excellent progress.

■ Good progress.

■ Fair progress.

■ Poor progress or deterioration.

■ Missing or insufficient data.

Goals and Targets	Africa		Asia				Oceania	Latin America and the Caribbean	Caucasus and Central Asia
	Northern	Sub-Saharan	Eastern	South-Eastern	Southern	Western			

### GOAL 5 | Improve maternal health

Reduce maternal mortality by three quarters	low mortality	high mortality	low mortality	moderate mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	low mortality
Access to reproductive health	moderate access	low access	high access	moderate access	moderate access	moderate access	low access	high access	moderate access

### GOAL 6 | Combat HIV/AIDS, malaria and other diseases

Halt and begin to reverse the spread of HIV/AIDS	low incidence	high incidence	low incidence	low incidence	low incidence	low incidence	low incidence	low incidence	low incidence
Halt and reverse the spread of tuberculosis	low mortality	high mortality	low mortality	moderate mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality

### GOAL 7 | Ensure environmental sustainability

Halve proportion of population without improved drinking water	high coverage	low coverage	high coverage	high coverage	high coverage	high coverage	low coverage	high coverage	moderate coverage
Halve proportion of population without sanitation	moderate coverage	very low coverage	moderate coverage	low coverage	very low coverage	high coverage	very low coverage	moderate coverage	high coverage
Improve the lives of slum-dwellers	low proportion of slum-dwellers	very high proportion of slum-dwellers	moderate proportion of slum-dwellers	—					

### GOAL 8 | Develop a global partnership for development

Internet users	moderate usage	low usage	high usage	moderate usage	low usage	high usage	low usage	high usage	high usage
----------------	----------------	-----------	------------	----------------	-----------	------------	-----------	------------	------------

The progress chart operates on two levels. The text in each box indicates the present level of development. The colours show progress made towards the target according to the legend below:

- Target met or excellent progress.
- Good progress.
- Fair progress.
- Poor progress or deterioration.
- Missing or insufficient data.

# Elementi di debolezza degli MDGs

- Molti valori espressamente contenuti nella dichiarazione UN del millennio (libertà, universalità, equità, non-discriminazione, giustizia, tolleranza e solidarietà) non sono stati considerati
- Scarsa attenzione ad aree critiche come il cambio climatico, l'ambiente, le sfide sul mercato del lavoro, la governance, la pace e la sicurezza, le crescenti diseguaglianze tra e all'interno dei paesi e tra e all'interno delle generazioni
- Non si guarda alle cause della povertà o della mortalità materna. etc). ma solo alla loro consistenza
- Focus sugli obiettivi ma scarse indicazioni sui mezzi e gli strumenti necessari a realizzarli

## Elementi di debolezza (2)

- Poca evidenza su quale sia stata la capacità effettiva degli MDG a indirizzare l'agenda dello sviluppo a livello nazionale (causazione o correlazione?) e quale l'impatto complessivo degli MDGs sullo sviluppo globale (la povertà è diminuita per effetto della crescita economica asiatica o perché era un target perseguito con politiche ad hoc da parte di questi paesi?)
- I dati usati per monitorare i progressi non sempre sono disponibili o di buona qualità
- Gli obiettivi sono stati fissati senza tener conto dei diversi punti di partenza in particolare di quelli dei paesi più poveri
- Processo top-down definito dalle NU senza il coinvolgimento di paesi in via di sviluppo, delle comunità locali, degli attori dello sviluppo

# Tratti distintivi dell'Agenda 2030

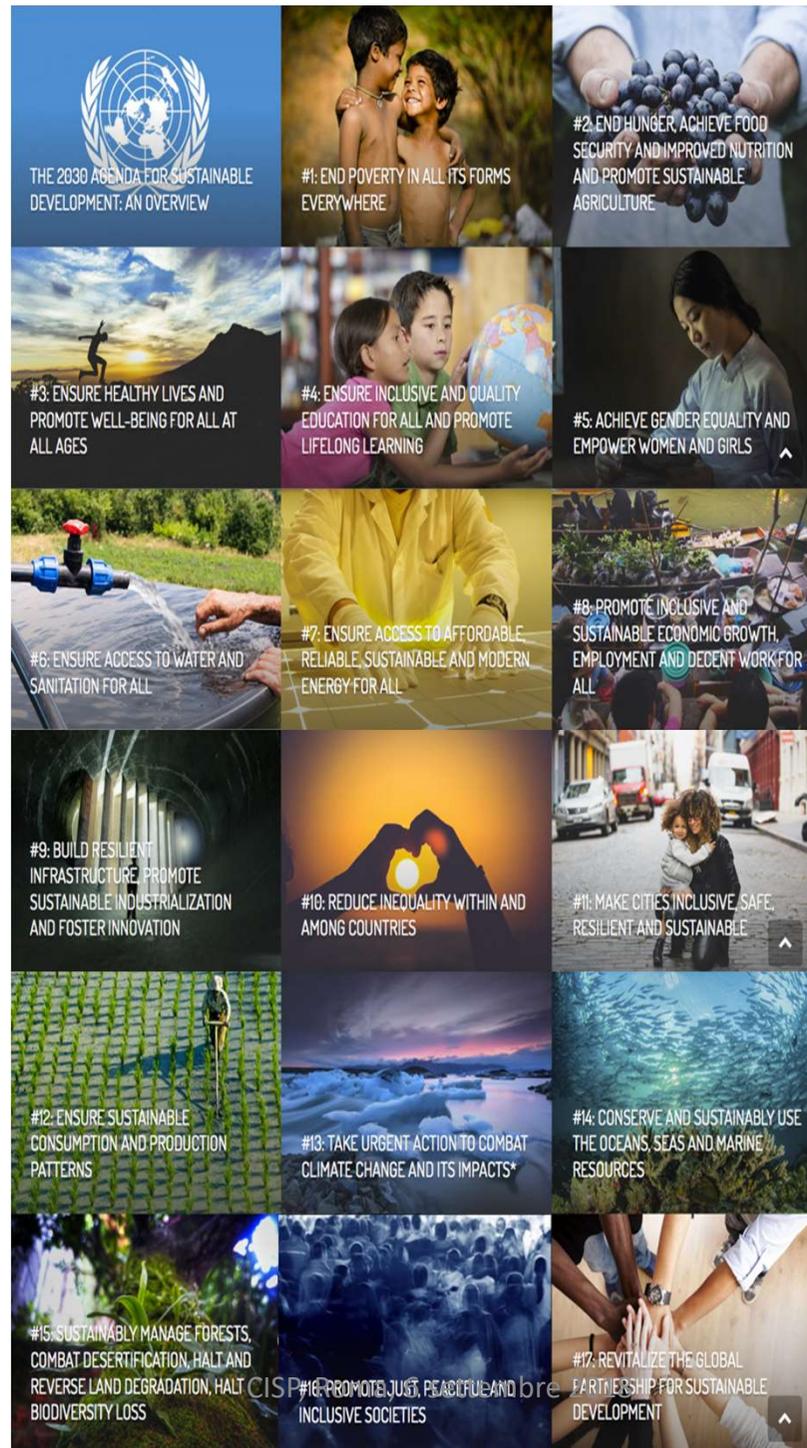
- Riconoscimento dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.
- Visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- Coinvolgimento e contributo di tutti i Paesi per portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo (anche se la natura e la dimensione dei problemi è ovviamente diversa)
- ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, dando conto dei risultati raggiunti all'interno di un processo coordinato dall'Onu;
- Coinvolgimento di tutte le componenti della società – imprese, settore pubblico, società civile, fondazioni filantropiche, università e istituti di ricerca, media e settore culturale.

# Principi di fondo degli SDGs

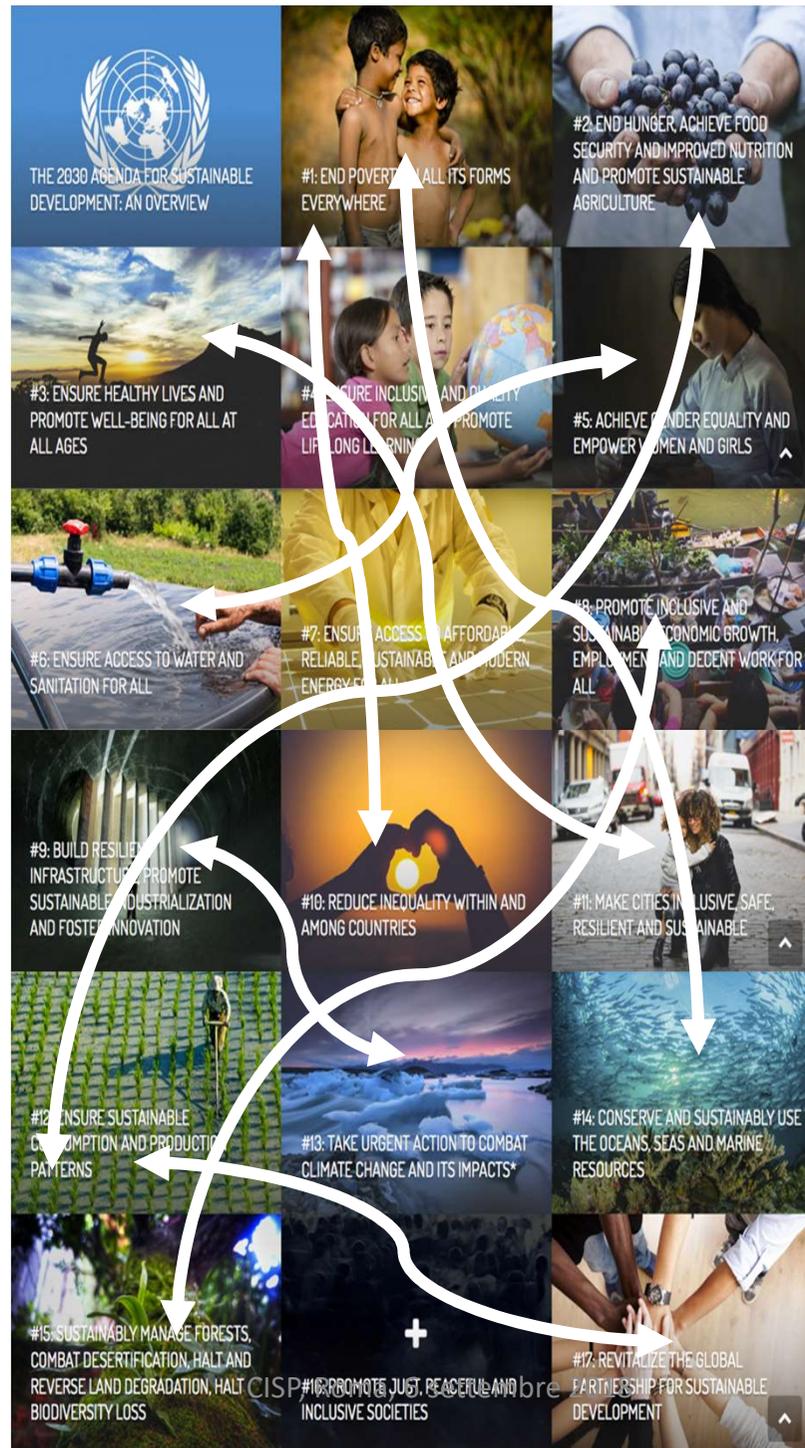
## “the five P”:

- **People:** eliminare la povertà, ridurre le diseguaglianze garantire salute, istruzione e inclusione di donne e bambini
- **Prosperity:** trasformare le economie generando una crescita inclusiva
- **Planet:** sostenibilità dello sviluppo e protezione degli eco-sistemi
- **Peace:** garantire società sicure e pacifiche, istituzioni efficaci, aperte e responsabili
- **Partnership:** Formare una nuova partnership per una solidarietà globale

Each goal  
is  
important  
in itself ...



Each goal  
is  
important  
in itself ...



And they  
are all  
connecte

## MDGs & SDGs: un confronto

MDG	SDG
Focus principale sulla dimensione sociale	3 dimensioni di sostenibilità: economica, sociale e ambientale
Valori medi per paese	Attenzione alle diseguaglianze
Obiettivi limitati	Obiettivi più estesi e ambiziosi
Processo "Top-down"	Processo inclusivo (ma non bottom up)
Statistiche standard	Statistiche standard + Agenzia ad-hoc
Fame e povertà inclusi in un unico obiettivo	Fame e povertà come obiettivi separati
"Quantità" di istruzione	Qualità dell'istruzione
Finanziamento: Focus su ODA	Insieme più ampio di fonti di finanziamento

A photograph of two young boys of South Asian descent. The boy on the left is seen in profile, smiling warmly at the other boy. He has short, dark hair and is wearing a simple necklace with a circular pendant. The boy on the right is facing him, also smiling broadly, showing his teeth. He has slightly longer, dark hair. They are both shirtless. The background is a soft-focus outdoor setting with green foliage and a warm, golden light, suggesting late afternoon or early morning. The overall mood is joyful and affectionate.

**#1: End  
poverty in  
all its  
forms  
everywher  
e**

CISP, Roma, 6 settembre 2018

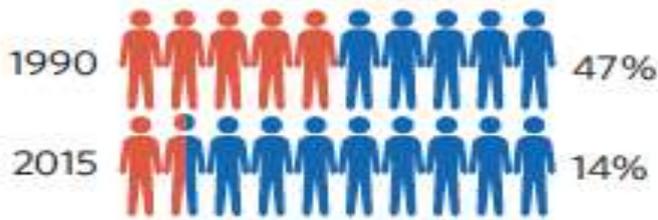
	MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (MDGs) 2000-2015
 Goal 1	To eradicate extreme <b>poverty and hunger</b>
Goal 2	To achieve universal primary <b>education</b>
Goal 3	To promote <b>gender equality and empower women</b>
Goal 4	To reduce <b>child mortality</b>
Goal 5	To improve <b>maternal health</b>
Goal 6	To combat HIV/AIDS, malaria, and other <b>diseases</b>
Goal 7	To ensure environmental sustainability
Goal 8	To develop a <b>global partnership</b> for development

target 1.A -Ridurre della metà, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà estrema (con 1.25 \$ al giorno)

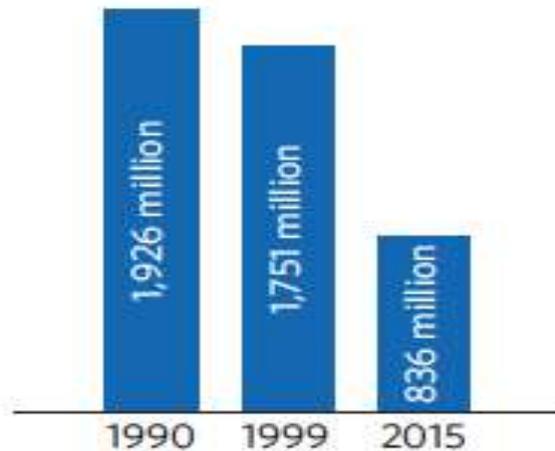
target 1.C – Ridurre della metà, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che soffre la fame.

# Goal 1 – targets 1.A & 1.C

## Extreme poverty rate in developing countries



## Global number of extreme poor



### 1.A

- 1990: quasi la metà della popolazione viveva con meno di 11,25\$/giorno (14% nel 2015)
- 1990: 1,9 miliardi di persone in povertà estrema (836 milioni nel 2015)
- Profonde differenze regionali (SSA, nel 2015 oltre il 40% della popolazione vive ancora in condizioni di povertà estrema)

### 1.C

- 1990-92: 23,3% della popolazione mondiale sottanutrita (12,9% 2014-16).
- Target raggiunto ma ancora 780 milioni di persone soffrono la fame

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGs) – 2015-2030

Goal 1	End poverty in all its forms everywhere	Goal 10	Reduce inequality within and among countries
Goal 2	End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture	Goal 11	Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable
Goal 3	Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages	Goal 12	Ensure sustainable consumption and production patterns
Goal 4	Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all	Goal 13	Take urgent action to combat climate change and its impacts
Goal 5	Achieve gender equality and empower all women and girls	Goal 14	Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development
Goal 6	Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all (6.a, 6.b)	Goal 15	Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, and halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss
Goal 7	Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all	Goal 16	Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels
Goal 8	Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all	Goal 17	Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development
Goal 9	Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation		

# Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

# Obiettivo 1 - continua

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

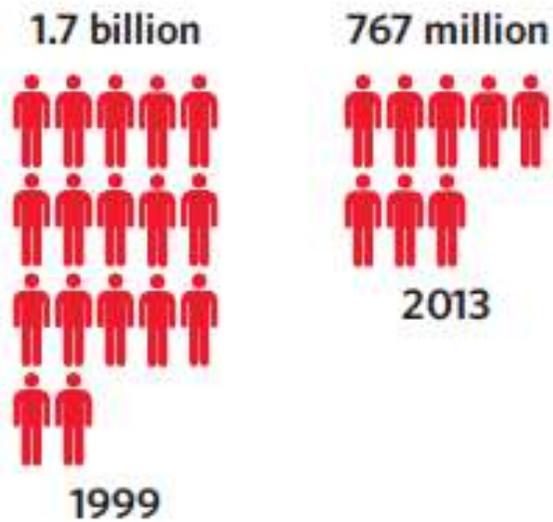


## **POVERTA' GLOBALE**

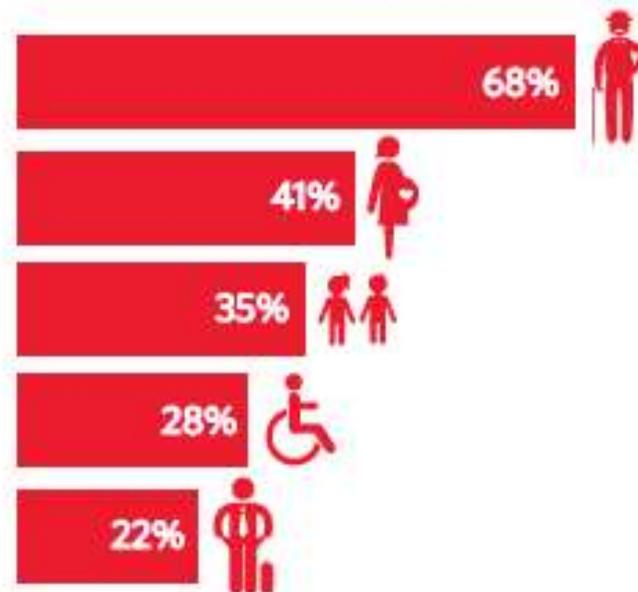
CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Goal 1

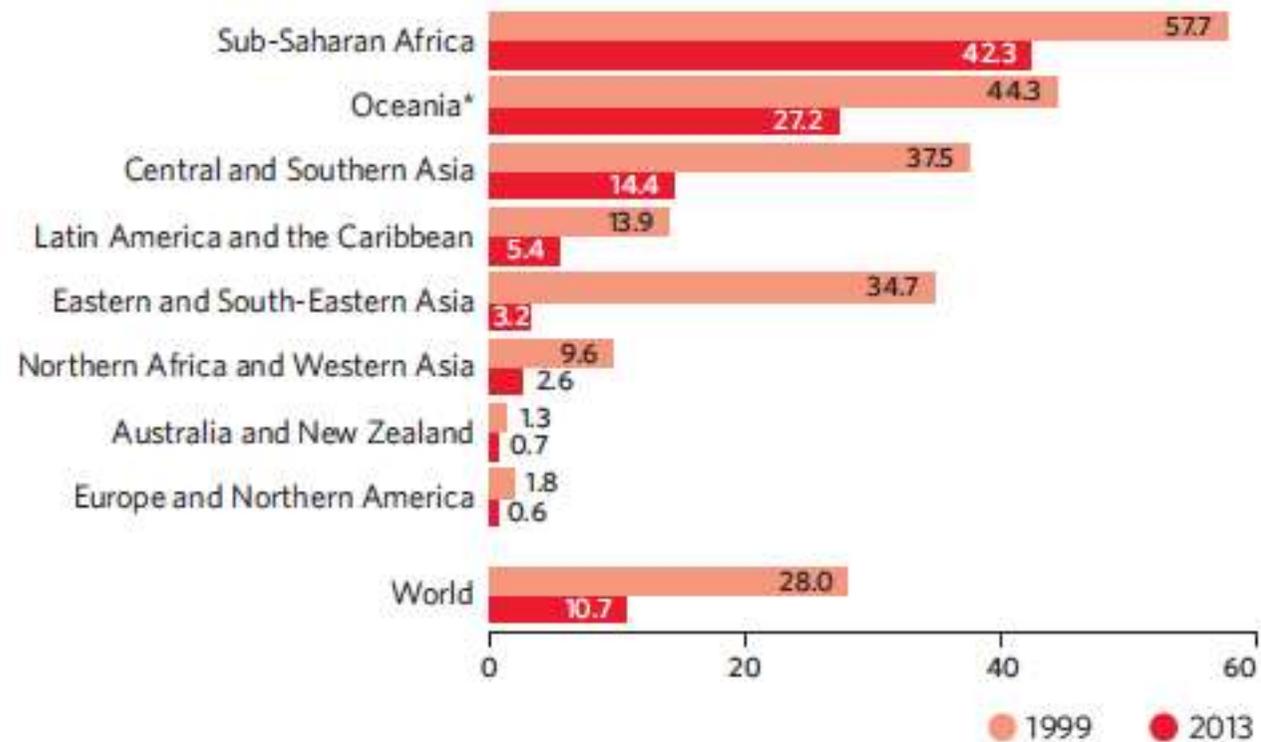
Number of people living in extreme poverty  
fell significantly



Proportion of vulnerable populations  
covered by social protection systems  
is still low

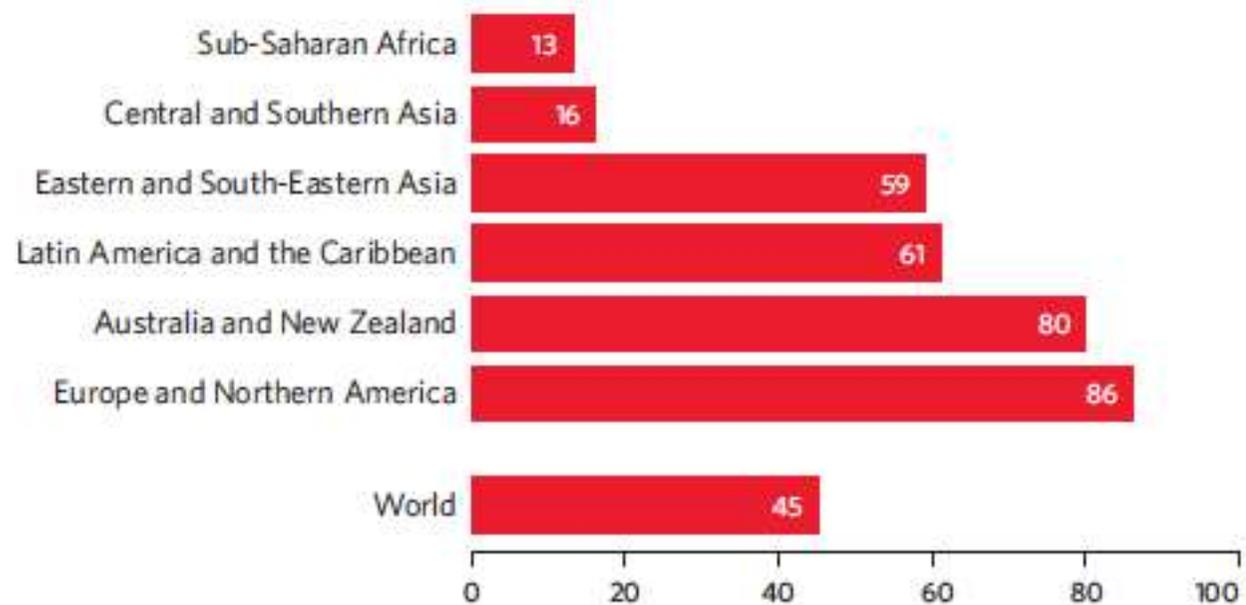


**Proportion of the population living below 1.90 US dollars a day, 1999 and 2013  
(percentage)**



Note: Oceania\* refers to Oceania excluding Australia and New Zealand throughout the publication.

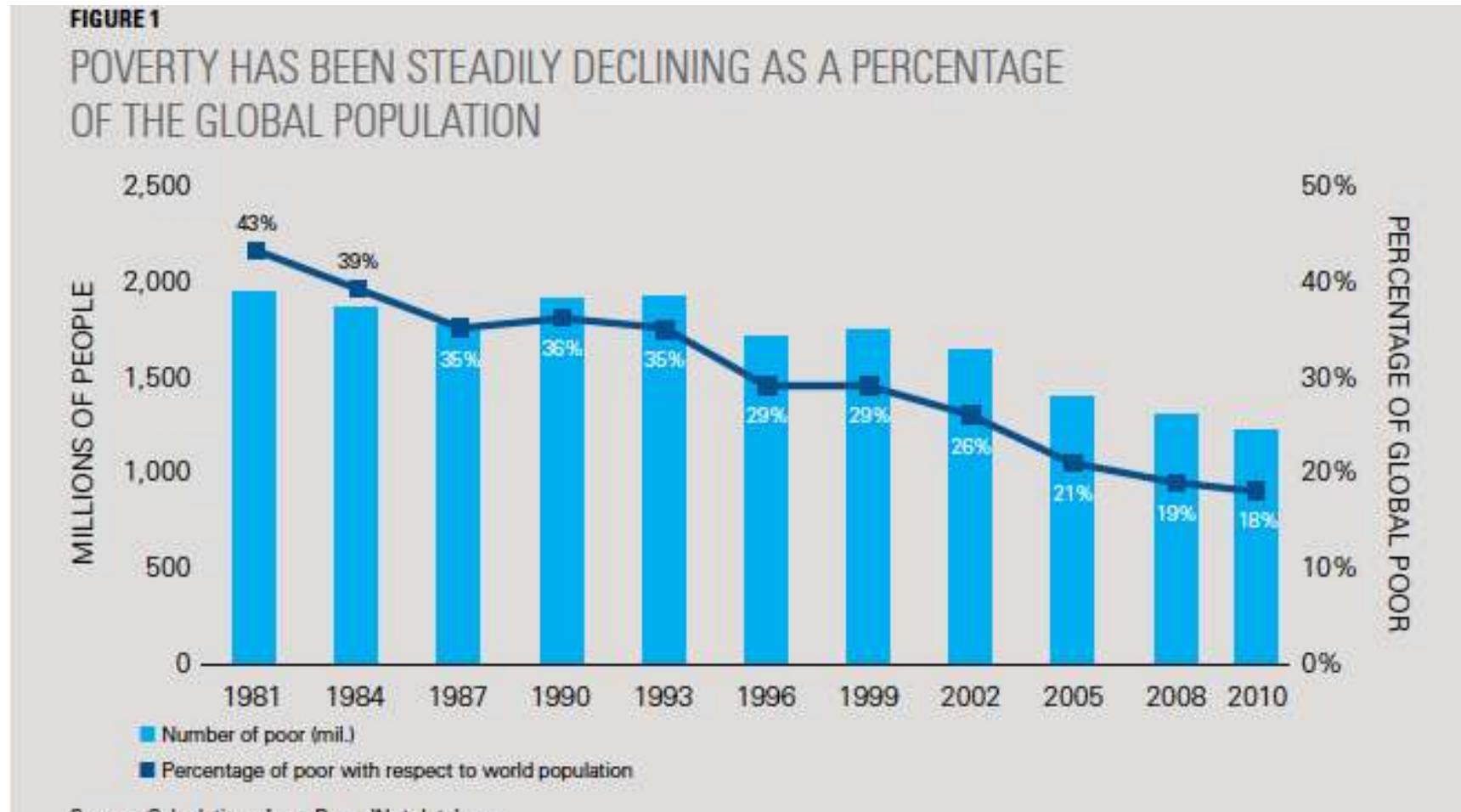
**Proportion of population covered by at least one social protection benefit, 2016  
(percentage)**



# I “Twin Goals” della Banca Mondiale

- Nel 2013 la Banca Mondiale ha predefinito un duplice obiettivo:
  - Eliminare la povertà estrema entro il 2030 => portare al 3% la quota di popolazione povera (linea di povertà 1,90 US\$/giorno)
  - Promuovere una prosperità condivisa (“shared prosperity”) => incremento della quota di reddito del 40% più povero della popolazione in ogni paese

# Global Poverty (WB)



## Extreme poverty is on the decline globally

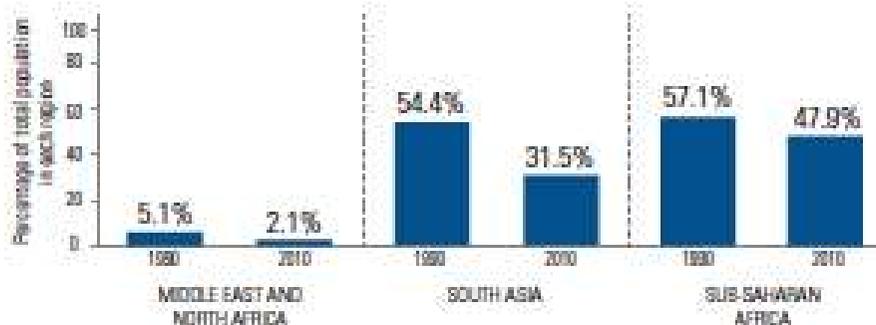


1990: **36%** 2010: **18%**

Proportion of world population living on less than \$1.25 a day

## Poverty reduction progress by region

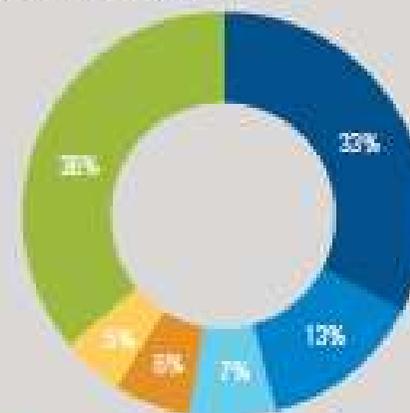
PERCENTAGE OF POOR PEOPLE



CISP, Roma, 6 settembre 2018

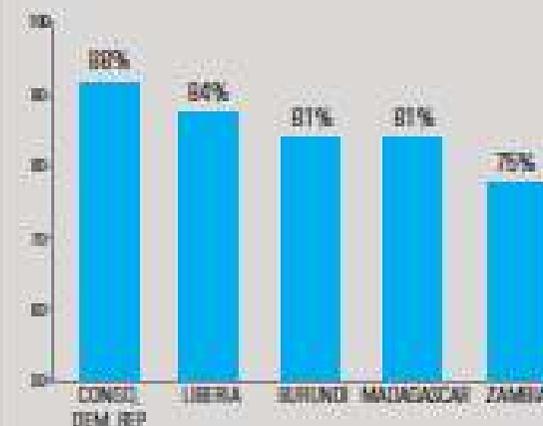
## Where do the extreme poor live?

NEARLY TWO-THIRDS OF THE POOR LIVE IN JUST FIVE COUNTRIES



INDIA  
CHINA  
NIGERIA  
BANGLADESH  
CONGO, DEM. REP.  
REST OF THE WORLD

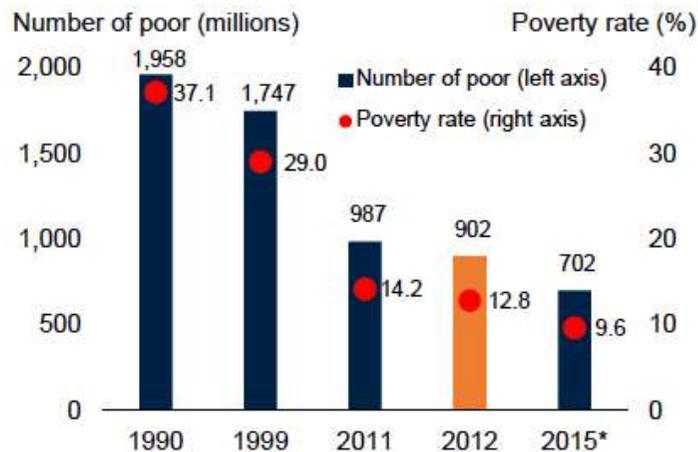
THERE ARE HOWEVER, SMALLER COUNTRIES WITH HIGH EXTREME POVERTY HEADCOUNTS



THUS THE NEED TO FIGHT EXTREME POVERTY IN EVERY COUNTRY

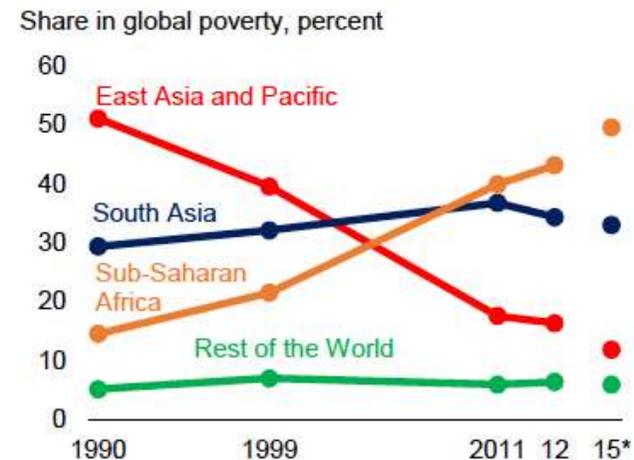
# Global poverty (WB,3)

Projections show that the global poverty rate may have fallen to single digits in 2015. Yet, the number of poor remains high.



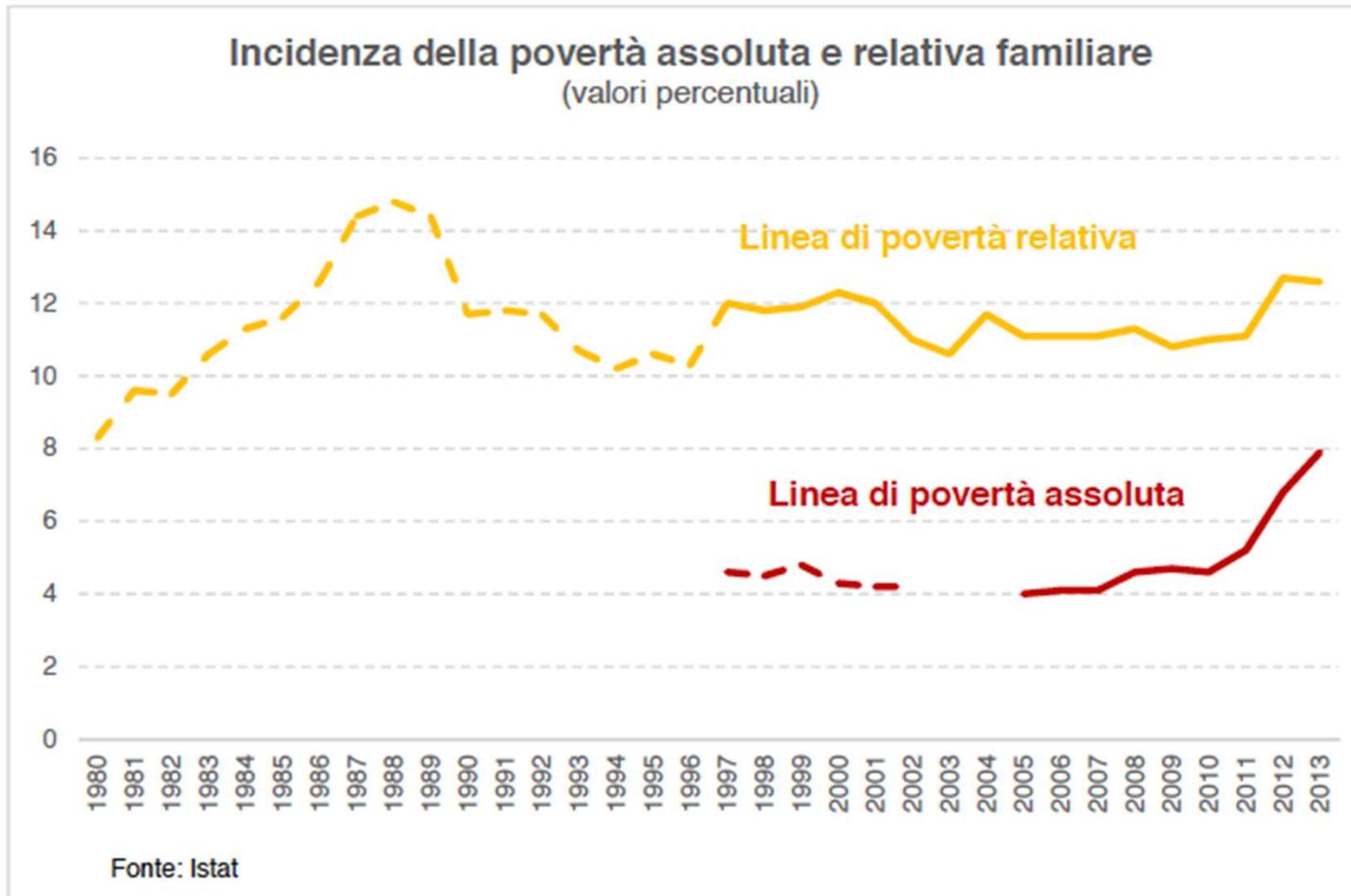
Note: Based on the \$1.90 poverty line and 2011 PPP. \* is forecast

With extreme poverty concentrating in Sub-Saharan Africa, more focus is needed on the poorest among the poor

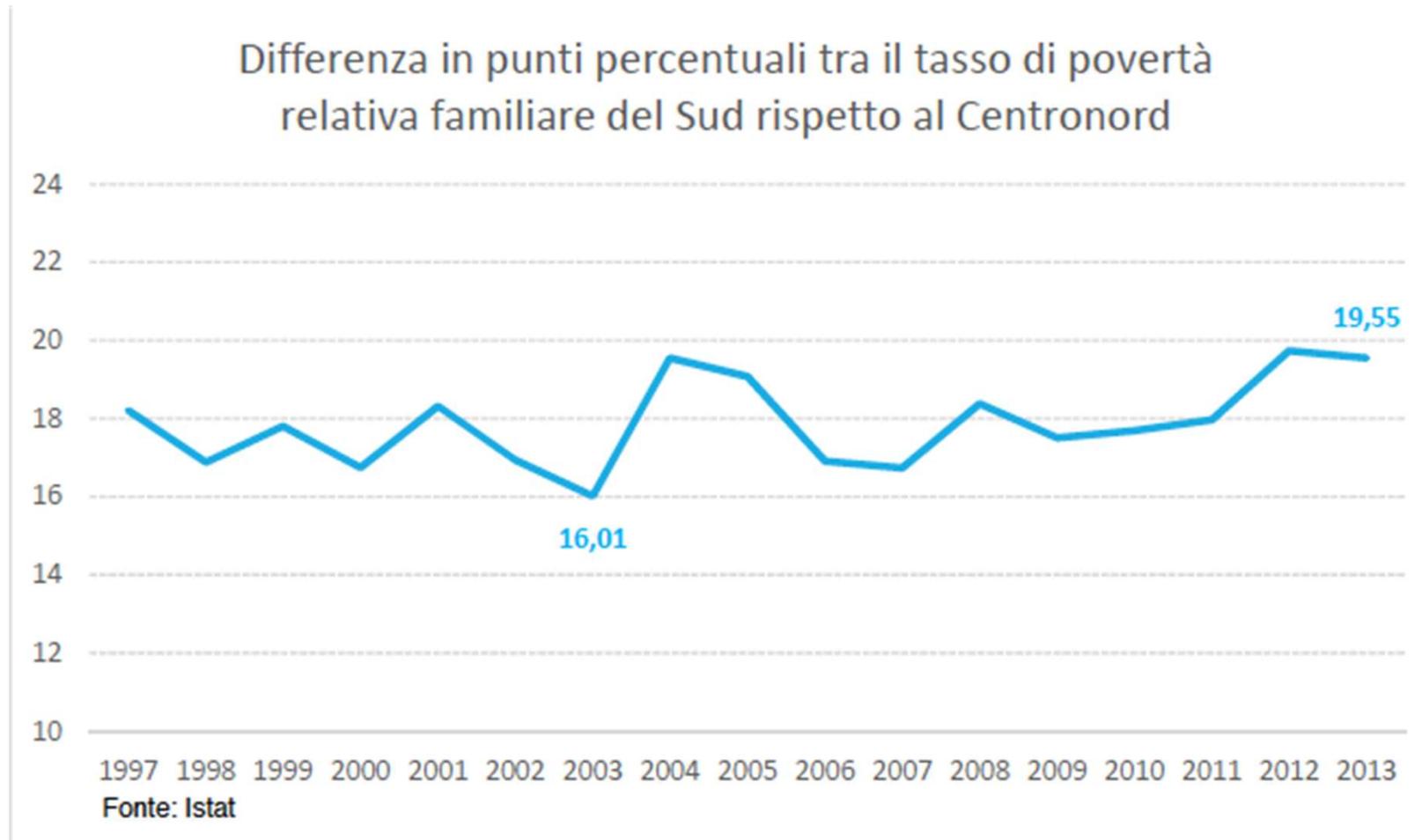


Note: Based on the \$1.90 poverty line and 2011 PPP. \* is forecast.

# E in Italia?



# Con forti squilibri nord-sud



**#10: Reduce  
inequality within  
and among  
countries**

CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

# Obiettivo 10 - continua

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

# Obiettivo 10 - continua

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

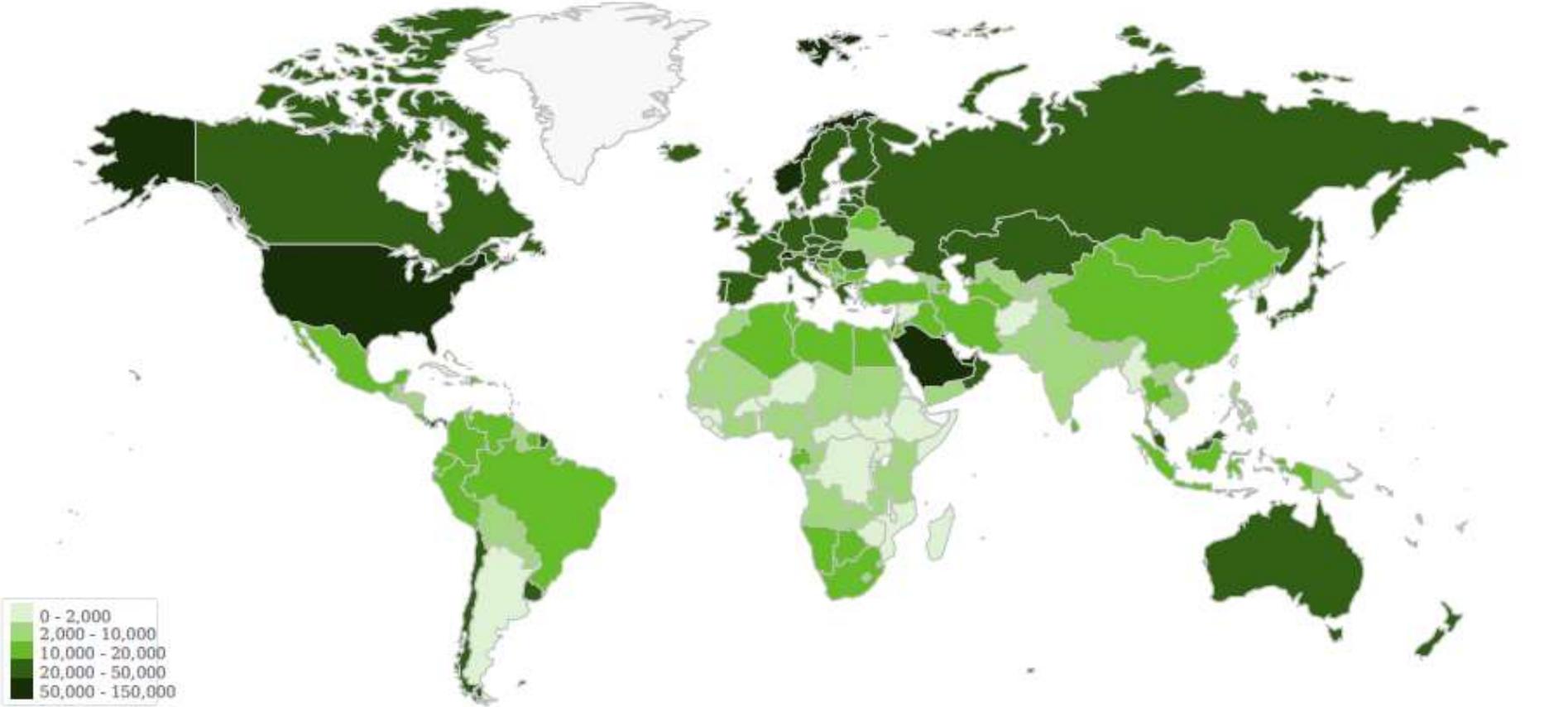
10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

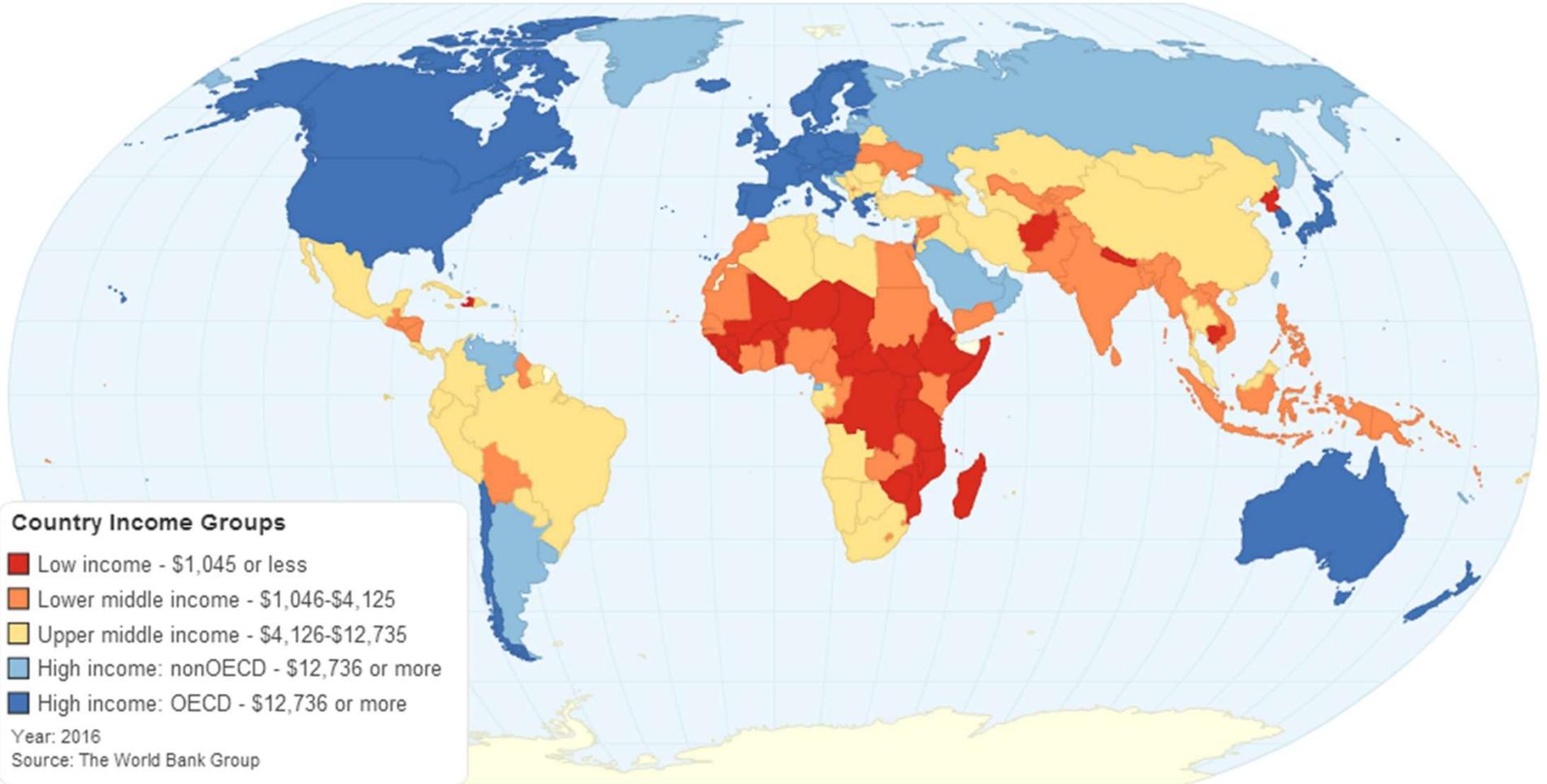
10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento



<https://www.youtube.com/watch?v=uWSxzjyMNpU>

# Gross National Income per Capita (\$US) 2015

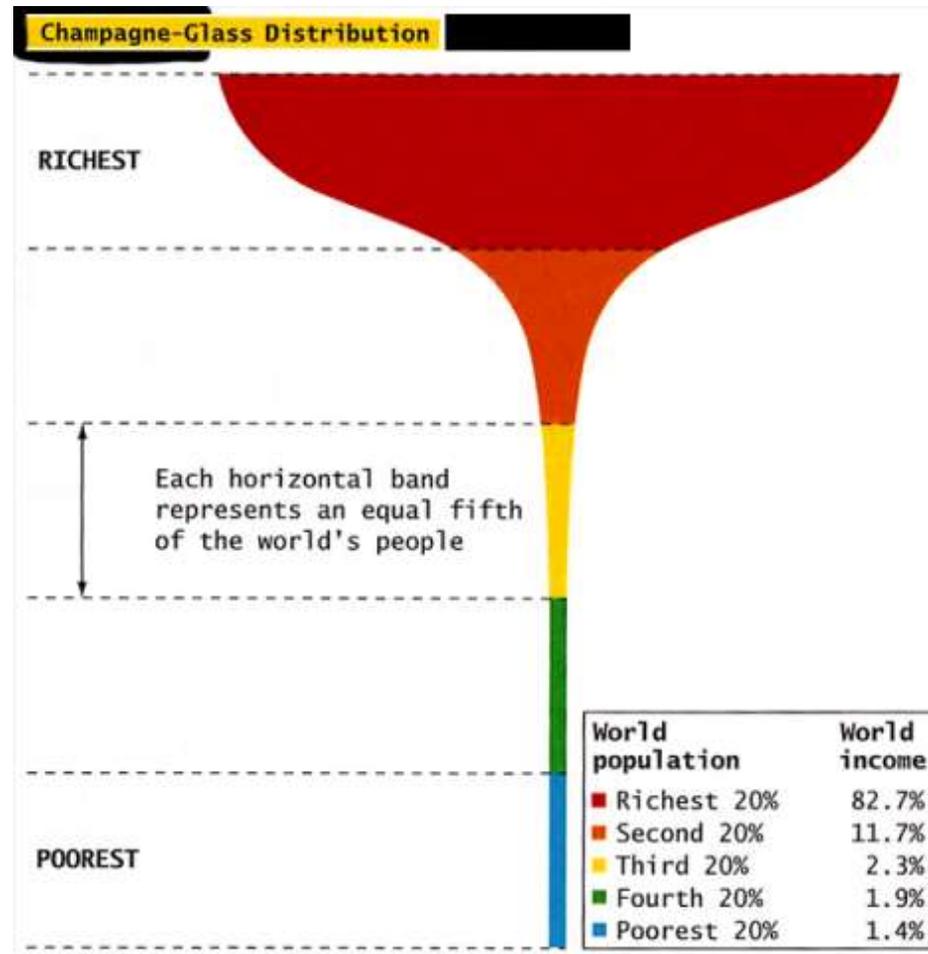




# Le 100 economie più grandi al mondo? Solo 28 Paesi! Le restanti sono grandi imprese (multinazionali)

Country/Corporation	(US\$, bns)	Country/Corporation	(US\$, bns)	Country/Corporation	(US\$, bns)
1 United States	3,251	35 Austria	189	69 Ping An Insurance	110
2 China	2,426	36 Samsung Electronics	177	70 United Arab Emirates	110
3 Germany	1,515	37 Turkey	175	71 Kroger	110
4 Japan	1,439	38 Glencore	170	72 Société Générale	108
5 France	1,253	39 Industrial & Commercial Bank of China	167	73 Amazon.com	107
6 United Kingdom	1,101	40 Daimler	166	74 China Mobile Communications	107
7 Italy	876	41 Denmark	162	75 SAIC Motor	107
8 Brazil	631	42 UnitedHealth Group	157	76 Walgreens Boots Alliance	103
9 Canada	585	43 CVS Health	153	77 HP	103
10 Walmart	482	44 EXOR Group	153	78 Assicurazioni Generali	103
11 Spain	474	45 General Motors	152	79 Cardinal Health	103
12 Australia	426	46 Ford Motor	150	80 BMW	102
13 Netherlands	337	47 China Construction Bank	148	81 Express Scripts Holding	102
14 State Grid	330	48 AT&T	147	82 Nissan Motor	102
15 China National Petroleum	299	49 Total	143	83 China Life Insurance	101
16 Sinopec Group	294	50 Argentina	143	84 J.P. Morgan Chase	101
17 Korea, South	291	51 Hon Hai Precision Industry	141	85 Gazprom	99
18 Royal Dutch Shell	272	52 General Electric	140	86 China Railway Engineering	99
19 Mexico	260	53 China State Construction Engineering	140	87 Petrobras	97
20 Sweden	251	54 AmerisourceBergen	136	88 Trafigura Group	97
21 Exxon Mobil	246	55 Agricultural Bank of China	133	89 Nippon Telegraph & Telephone	96
22 Volkswagen	237	56 Verizon	132	90 Boeing	96
23 Toyota Motor	237	57 Finland	131	91 China Railway Construction	96
24 India	236	58 Chevron	131	92 Microsoft	94
25 Apple	234	59 E.ON	129	93 Bank of America Corp.	93
26 Belgium	227	60 AXA	129	94 ENI	93
27 BP	226	61 Indonesia	123	95 Nestlé	92
28 Switzerland	222	62 Allianz	123	96 Wells Fargo	90
29 Norway	220	63 Bank of China	122	97 Portugal	90
30 Russia	216	64 Honda Motor	122	98 HSBC Holdings	89
31 Berkshire Hathaway	211	65 Japan Post Holdings	119	99 Home Depot	89

# Il calice della diseguaglianza



# La globalizzazione delle disuguaglianze

Diverse definizioni

1. Disuguaglianza globale: in aumento
2. Diseguaglianze tra paesi (*between inequality*) : in diminuzione; riequilibrio effettivo del tenore di vita tra paesi

=> Globalizzazione e convergenza tra paesi industrializzati e paesi emergenti (catching up);

3. Disuguaglianza interna ai paesi (*within inequality*): in aumento quasi ovunque, ma soprattutto nei paesi emergenti

# Diseguaglianze globali

Nel complesso:

- Reddito medio dei venti paesi più ricchi=33000 \$;
- non raggiunge i 600 \$ per i venti paesi più poveri (60:1)
- Il 20% più ricco ha un tenore di vita 40 volte superiore a quello del 20% più povero
- Su scala globale l'indice di Gini (misura che varia tra 0 e 1= max diseguaglianza) è pari a 0,66
- È un problema la disuguaglianza globale?
  - => instabilità politico-sociale, migrazioni,

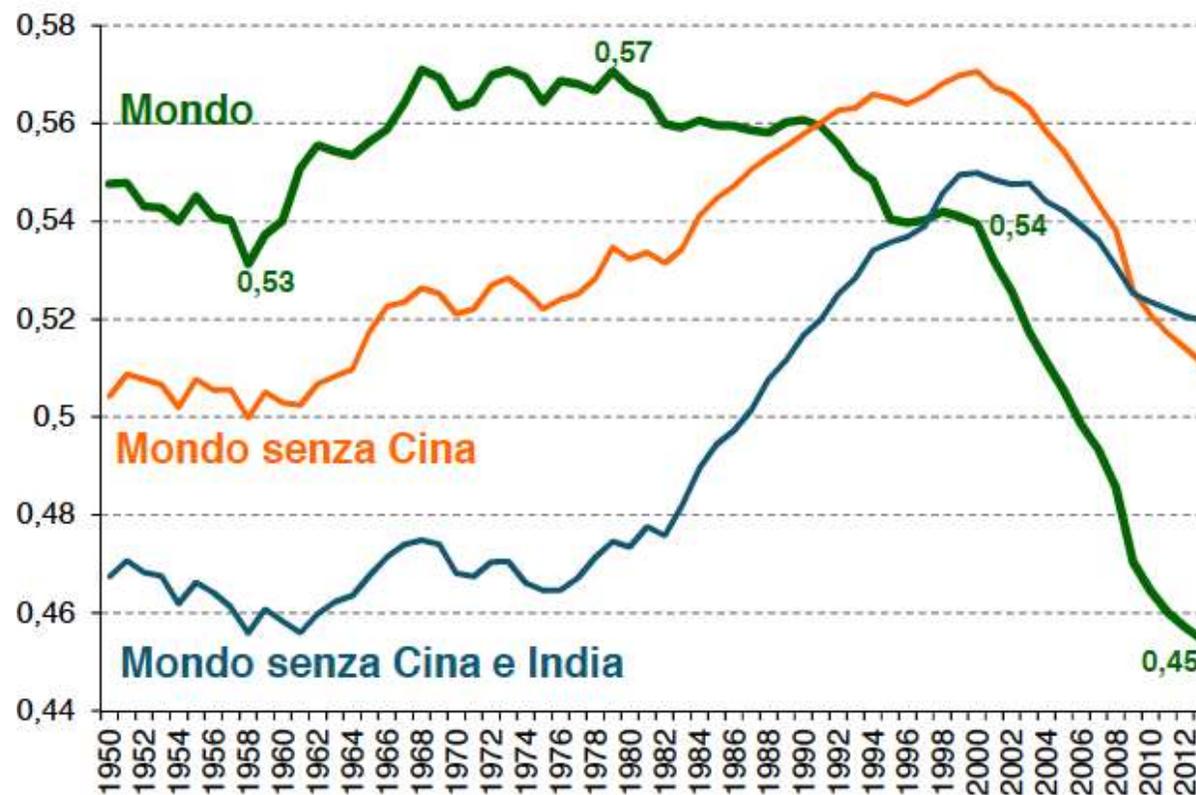


Fonte: Milanovic 2012

CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Diseguaglianze tra Paesi

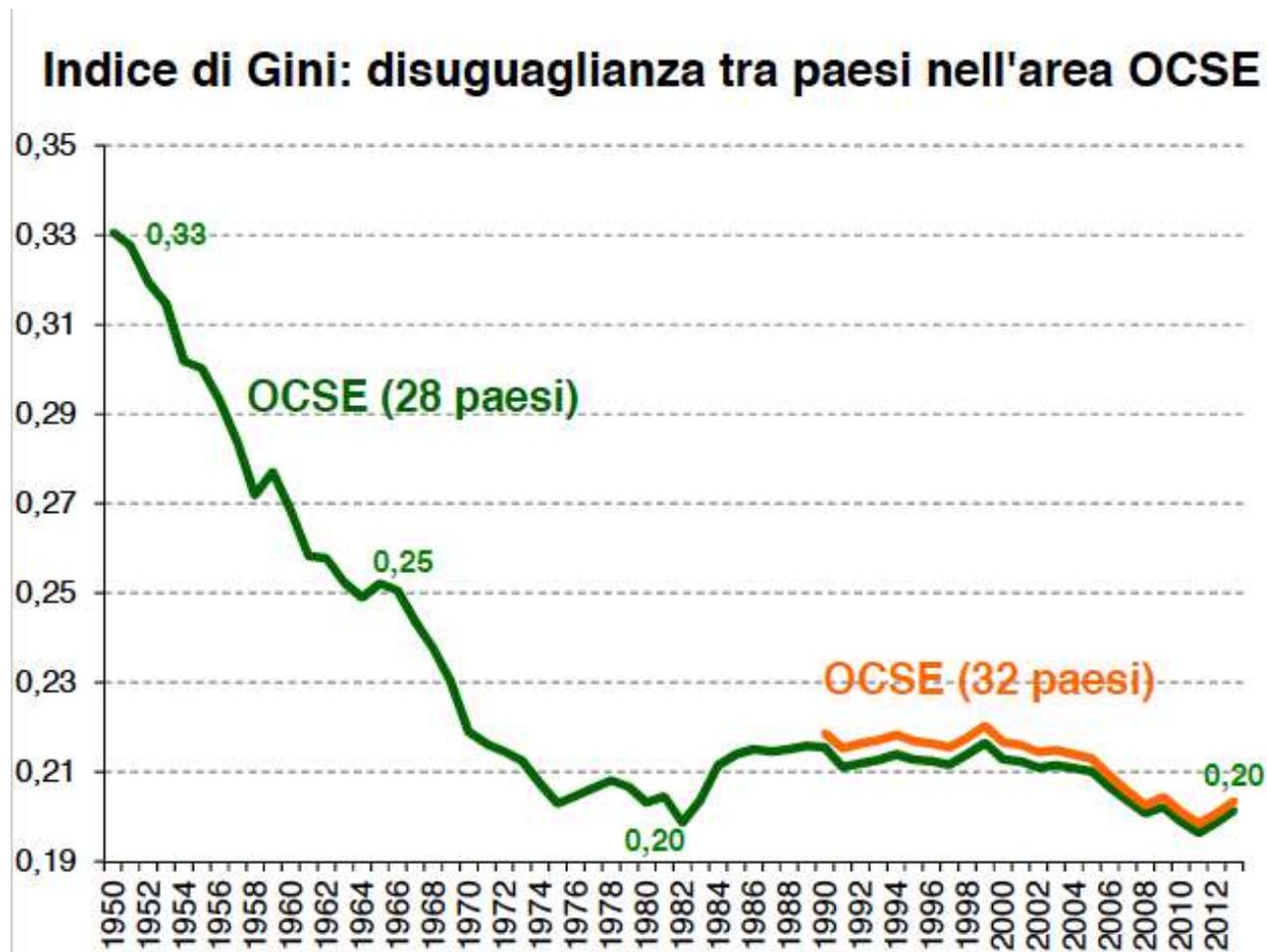
Indice di Gini: disuguaglianza tra paesi



Fondazione Hume, 2015

CISP, Roma, 6 settembre 2018

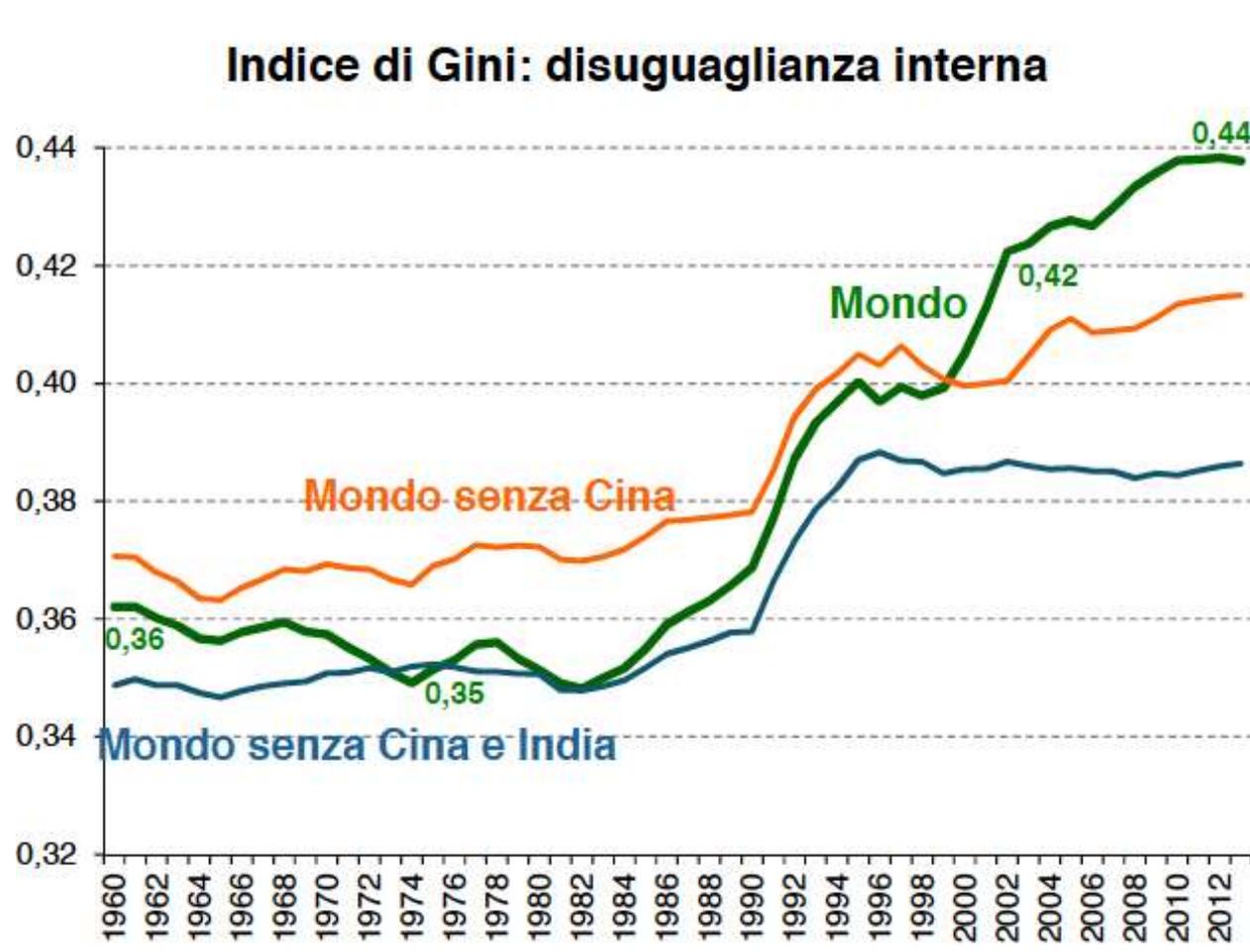
# Diseguaglianza tra paesi OCSE



Fondazione Hume, 2015

CISP, Roma, 6 settembre 2018

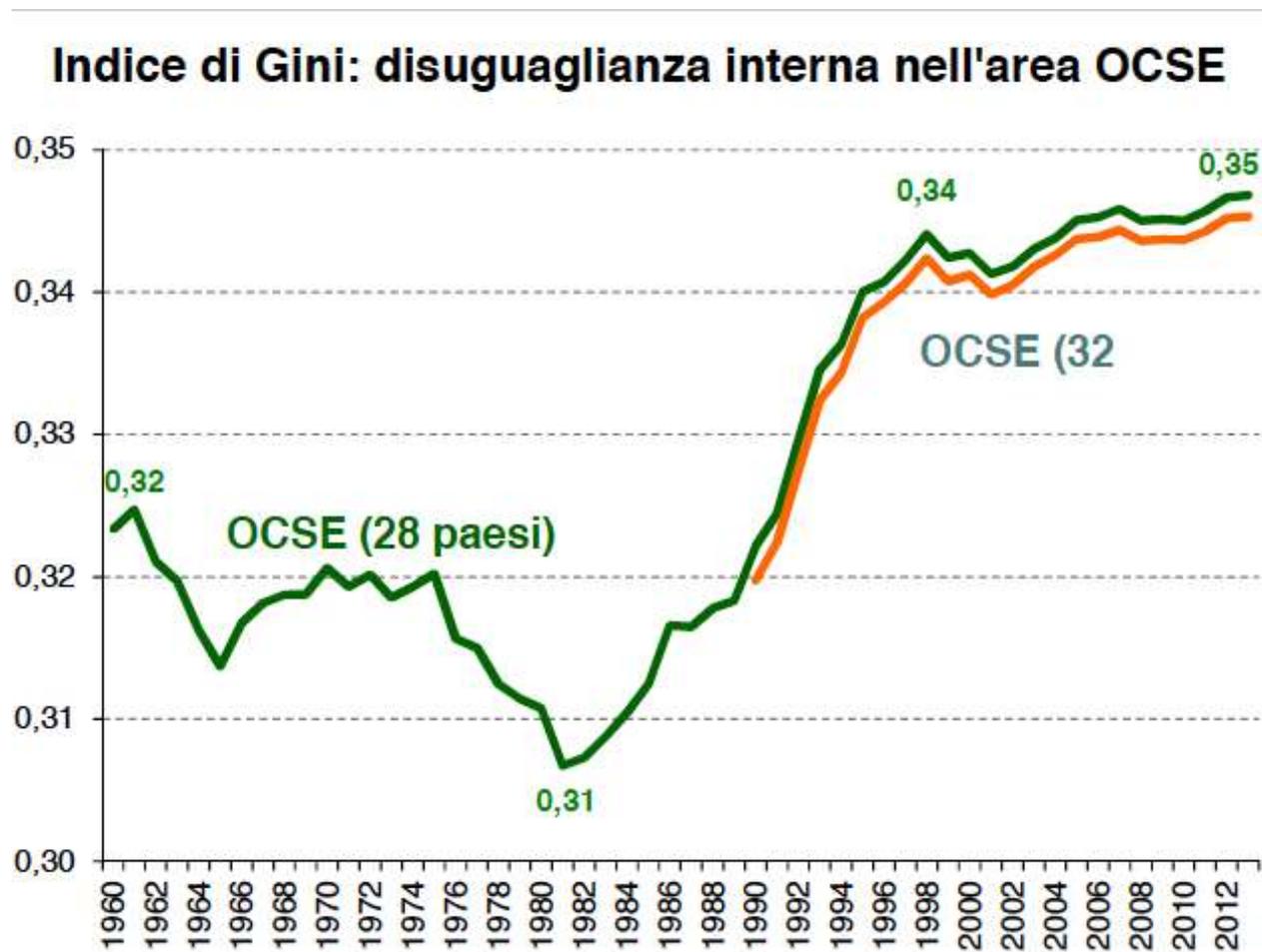
# Diseguaglianza interna ai paesi



Fondazione Hume, 2015

CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Diseguaglianza interna ai paesi (2)



Fondazione Hume, 2015

CISP, Roma, 6 settembre 2018

# Diseguaglianze interne ai paesi (2)

Quasi ovunque sono aumentate:

## **Nei Paesi emergenti (Cina e India)**

- Dove maggiori sono i divari tra città e campagna

## **Negli Stati Uniti:**

- tornata a livelli di circa un secolo fa (top 10% delle famiglie possiede quasi il 50% della reddito nazionale);
- reddito medio delle famiglie americane aumentato del 50% tra il 1979 e il 2006, ma solo il 10% per le famiglie più povere e oltre il 100% per quelle più ricche (crescono i divari assoluti);
- divari ancora più elevati negli anni più recenti: nel 2014, il top 1% degli americani disponeva del 22% del reddito nazionale ( 95% dei guadagni realizzati dal 2009 al 2013 è andato al top 1%)

# Diseguaglianze interne ai paesi

## In Europa:

aumentata (tranne in Francia), anche in paesi tradizionalmente egualitari (Germania, Danimarca e Svezia).

## In Italia:

Elevato fino agli anni '70, in calo negli anni '80, relativamente stabile fino al 2007, una tendenza all'aumento negli ultimi anni

E' un problema la diseguaglianza interna?

=> meno mobilità sociale inter-generazionale perpetua la diseguaglianza;

# Diseguaglianza in Italia



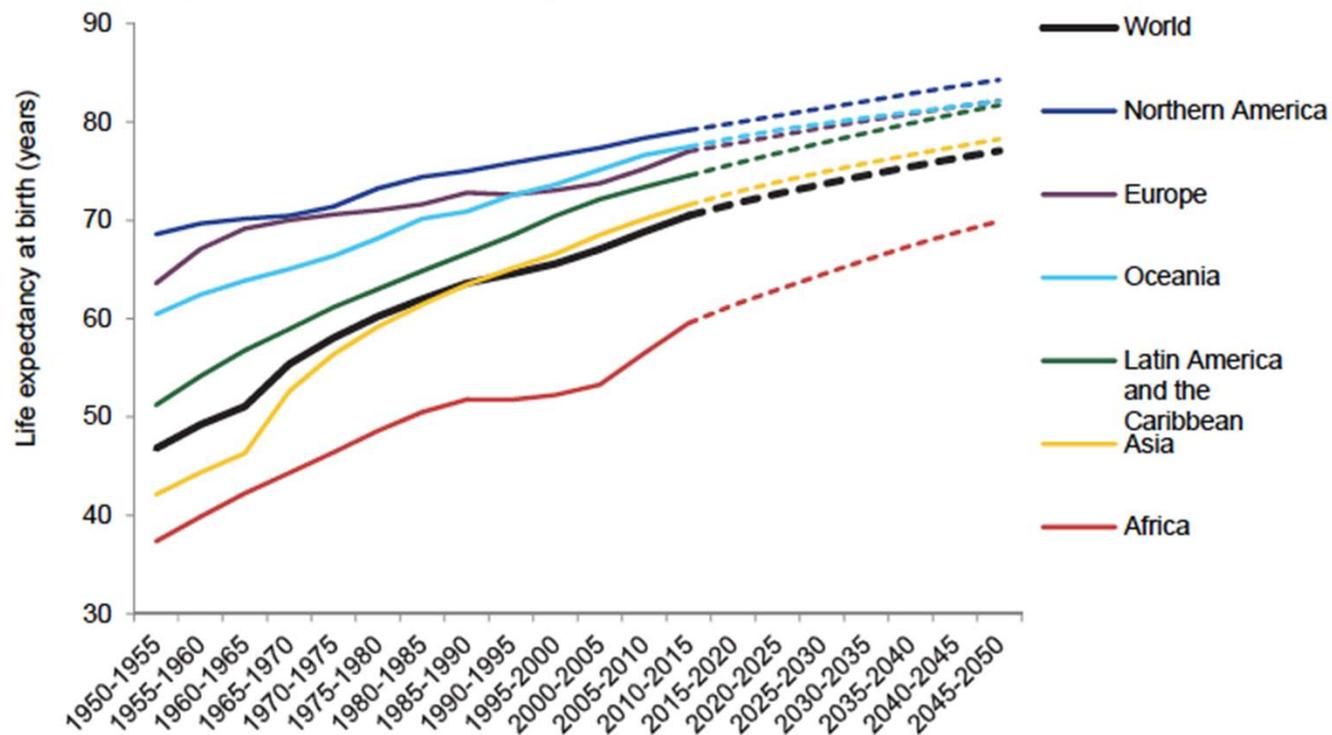


## **DISEGUAGLIANZE E POVERTA' LE ALTRE DIMENSIONI**

CISP, Roma, 6 settembre 2018

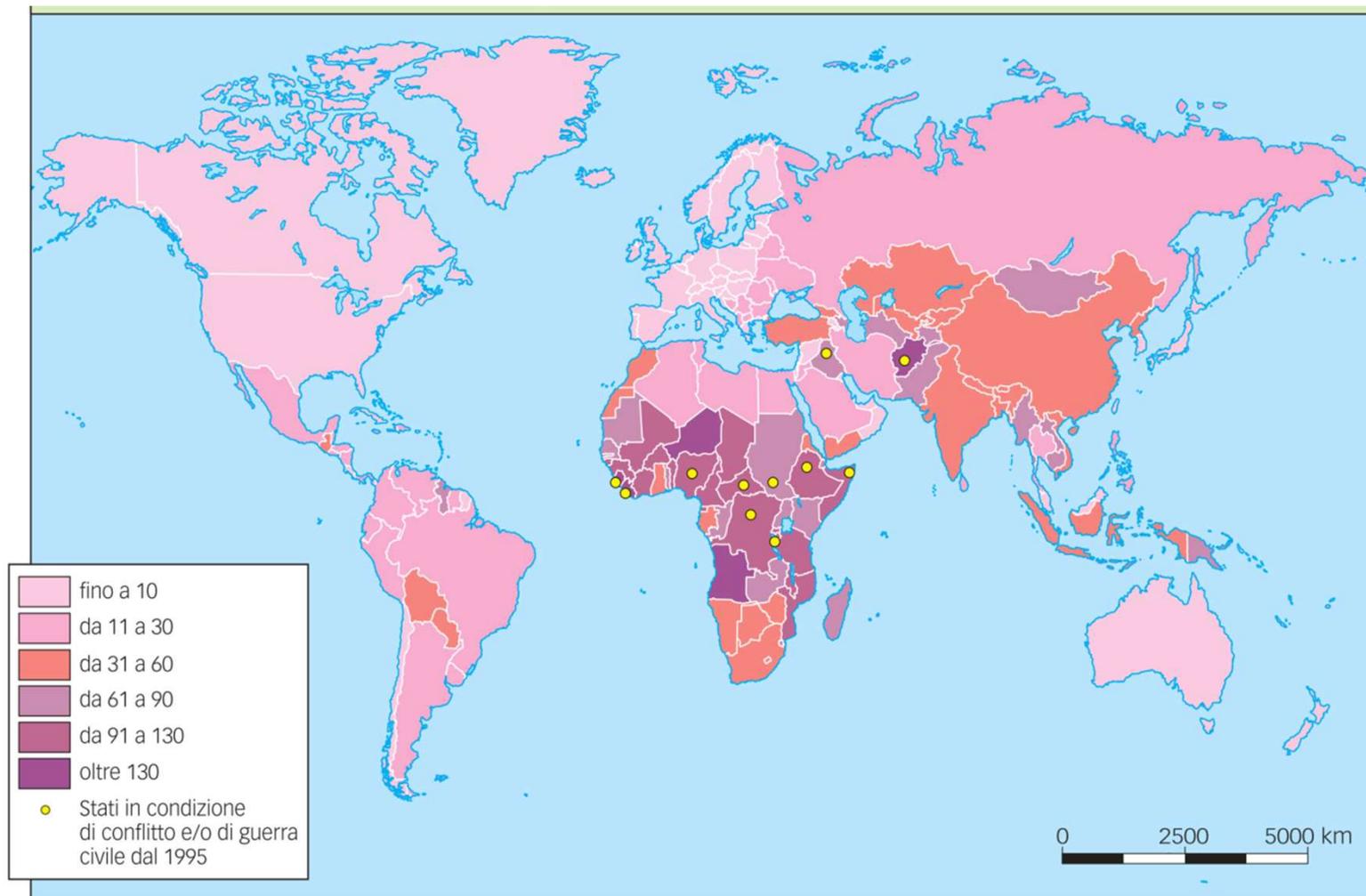
# Aspettativa di vita alla nascita

Figure III.6.  
Life expectancy at birth for the world and regions, 1950-2050



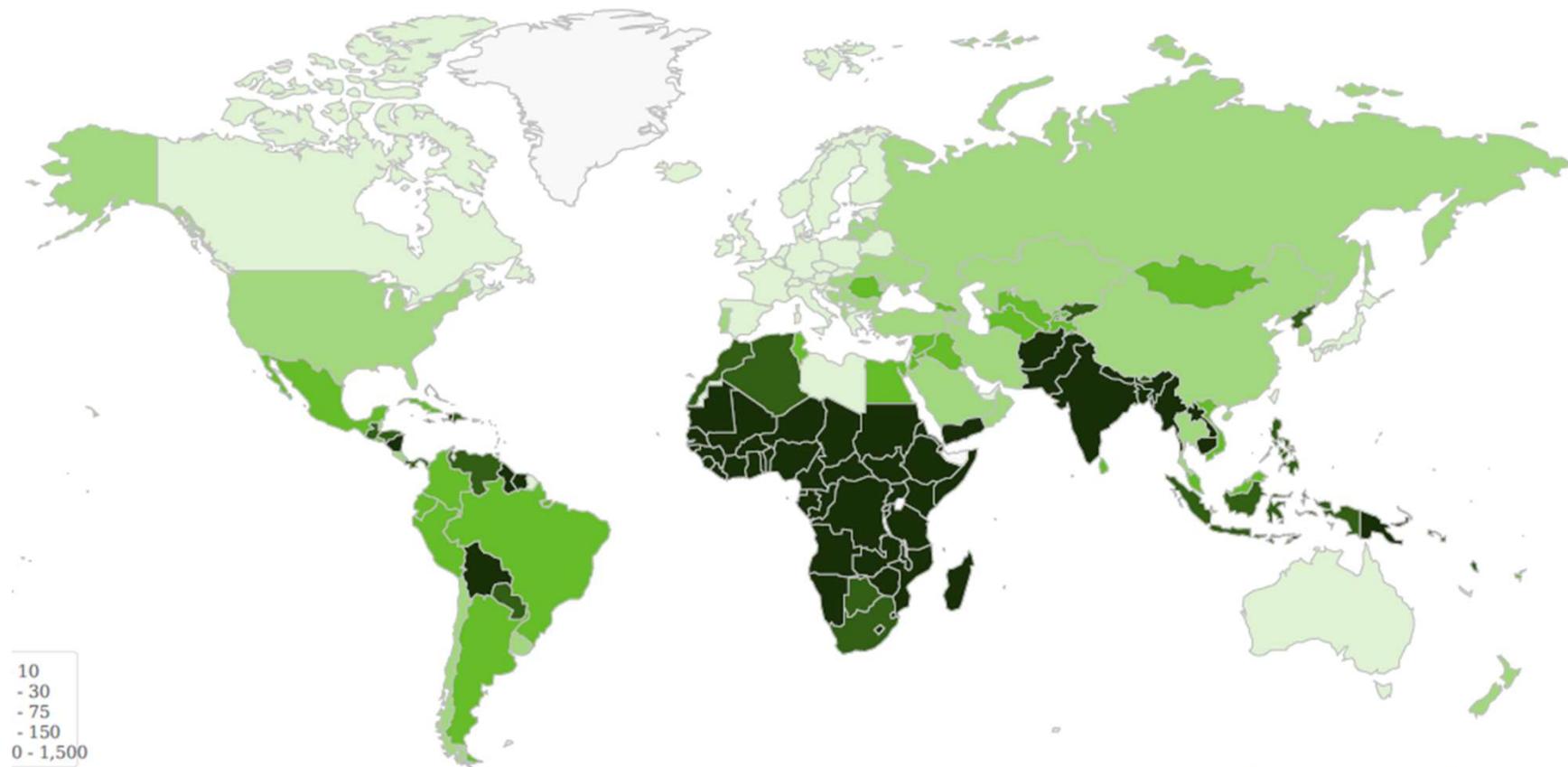
Data source: United Nations (2015). *World Population Prospects: The 2015 Revision*.

# Mortalità infantile



# Mortalità materna

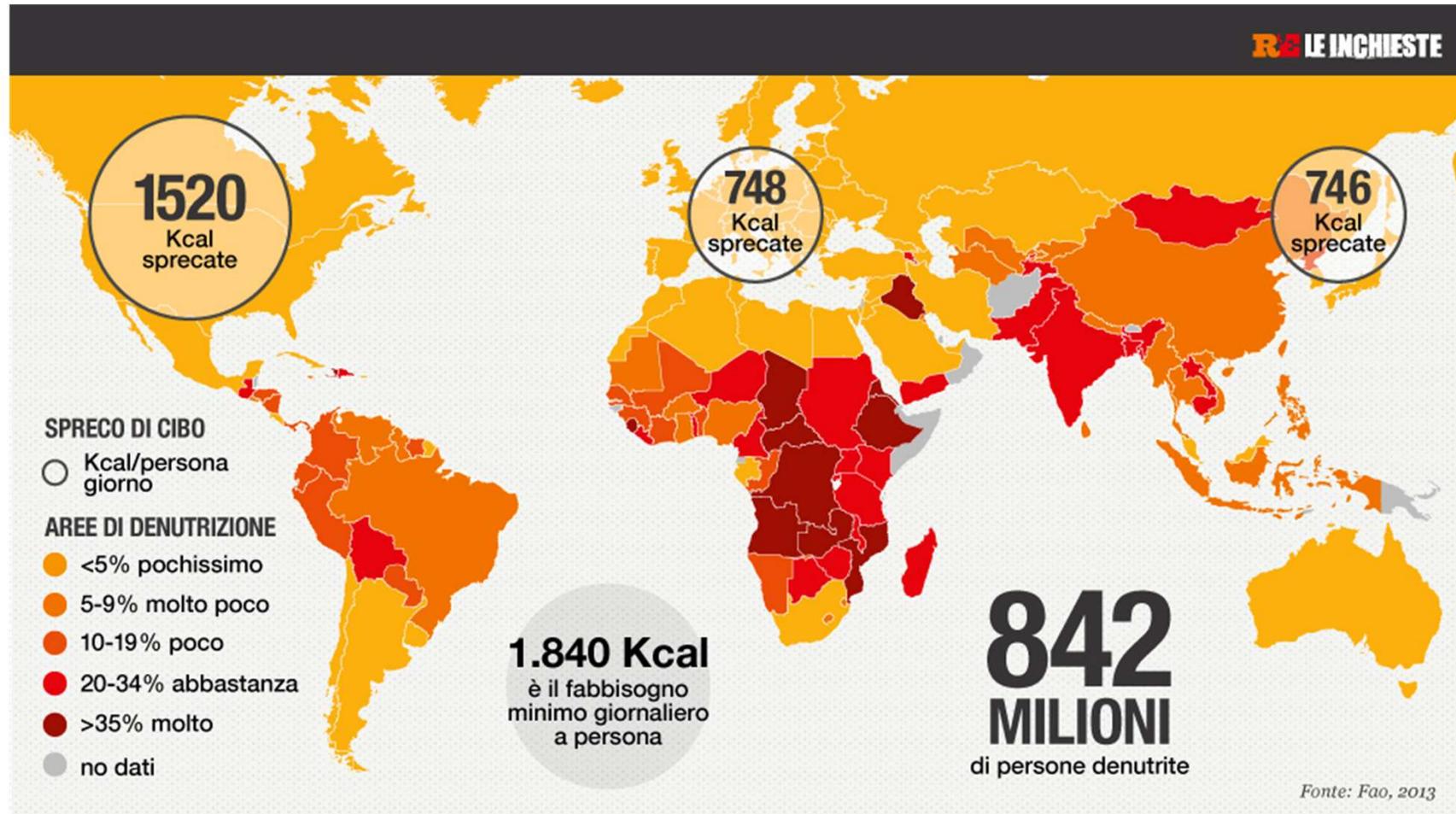
Maternal Deaths per 100,000 Births



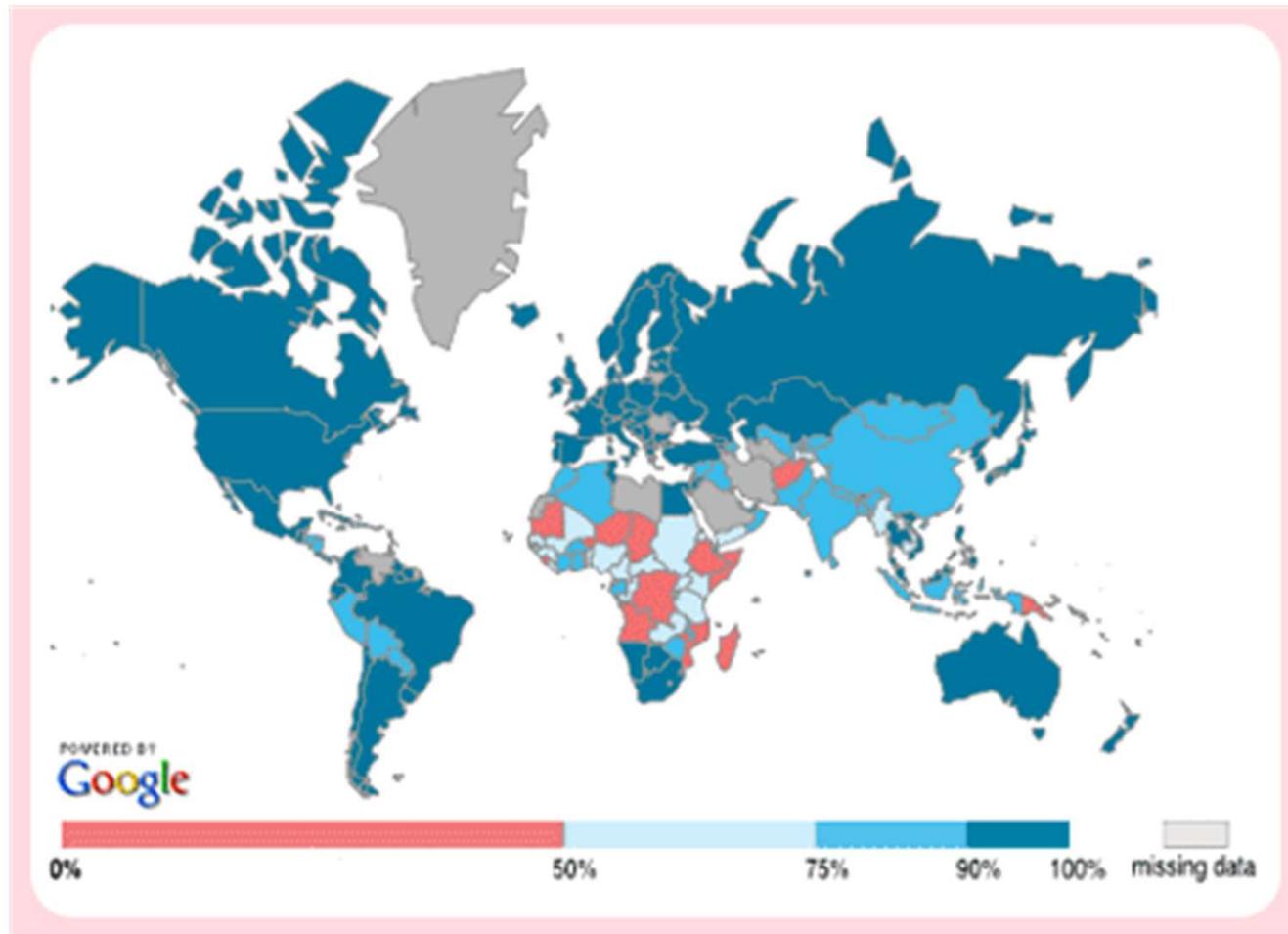
© 2016 Population Reference Bureau. All rights reserved. © Ni

CISP, Roma, 6 settembre 2018

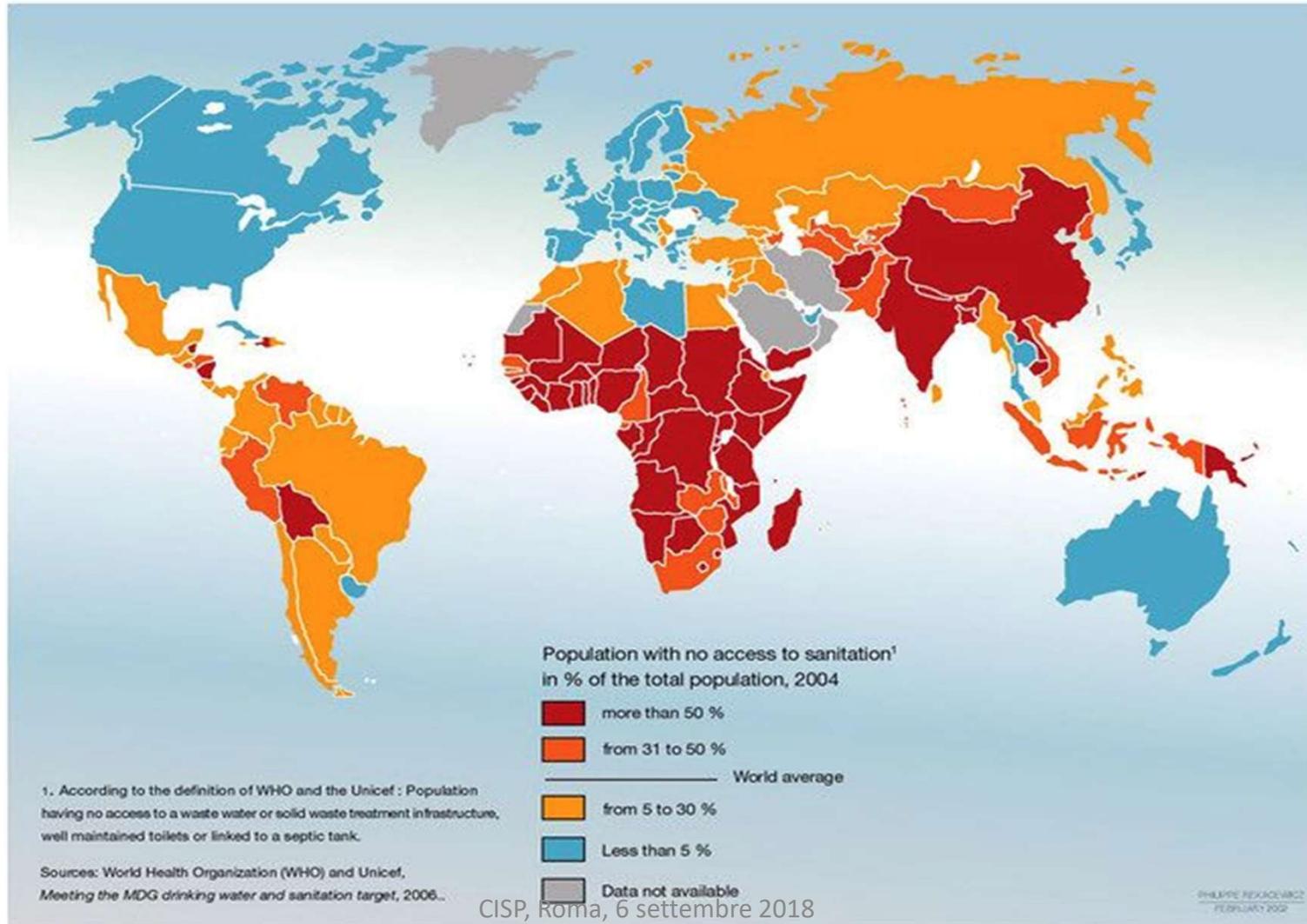
# Denutrizione e spreco



# Quota di popolazione con accesso a fonti d'acqua pulita



# Disponibilità di servizi igienici



# Due riflessioni

## 1. Potere e i limiti dei numeri

- Fiducia nei numeri in quanto scientificamente derivati
- Astrazione che rende un concetto universalmente applicabile
- Standard applicabile in una pluralità di casi facilitando i confronti

Potenziale effetto distorsivo associato alla scelta di indicatori numerici per obiettivi globali:

- Gli obiettivi sociali sono spesso intangibili e non misurabili; complessi e multidimensionali
- rischio di semplificazione e astrazione dal contesto

Conseguenze non intenzionali in termini di:

- priorità politiche e allocazione delle risorse dei governi e dei donatori:
- ricerca di soluzioni immediate trascurando gli effetti di lungo periodo
- approcci ristretti, poco attenti agli effetti di spill-over;
- possibile manipolazione dei risultati
- necessità di trasformazioni sociali, di rafforzamento delle istituzioni, di modificazioni delle strutture di potere

# Due riflessioni (2)

## 2. Interconnessioni tra obiettivi, effetti di azione-retroazione, dipendenza dal contesto nel disegno delle politiche:

La segmentazione in obiettivi e targets spinge verso una frammentazione delle politiche anziché a strategie multi-settoriali.

- Fame come problema di carenza nella produzione di cibo? => investimenti e innovazione tecnologica
- o come problema di distribuzione di cibo ?=> disponibilità-accesso-utilizzazione (entitlement approach, food security)

Obiettivi interrelati possono dar luogo a tensioni nella loro realizzazione

- Fame e povertà spingono le popolazioni più vulnerabili a sfruttare eccessivamente le risorse da cui dipendono i mezzi di sostentamento
- Lo sviluppo economico può favorire la realizzazione di alcuni traguardi ma condizionare o pregiudicarne altri.

# Possibili critiche agli SDGs

- Troppo numerosi, troppo ambiziosi; come pensare di delineare un'agenda comune di sviluppo globale con un numero così elevato di goals & targets? Come stabilire priorità?
  - [The Economist, 28/03/2015: “169 commandments”;  
SDG=Stupid Development Goals)
- Come convogliare gli aiuti in una direzione piuttosto che un'altra? Saranno i goals a orientare le azioni dei governi e dei donors o, qualunque sia l'azione dei governi e dei donors, si troverà sempre una giustificazione ex-post?
- Sarà possibile monitorare i progressi e i risultati raggiunti?

## Possibili critiche (2)

- più goals possono attivare più aiuti? E' plausibile pensare di spendere molto di più di quanto i paesi avessero pianificato di fare in passato (peraltro senza mai farlo)?
- Quanto sono sostenibili i Sustainable development goals? Summit di Addis Abeba del luglio 2015: Finanziamenti necessari: 11 mila miliardi/anno per ciascun target; 2-300 mila miliardi/anno in totale, circa 15% del risparmio globale, 4% del PIL mondiale.

# In conclusione

- Urgenza di prestare attenzione a diseguaglianze e povertà (nelle diverse manifestazioni):  
=> ragioni etiche, economiche, di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica)
- Importanza di disporre di una comune agenda di sviluppo  
=> idea di sviluppo al di là della sola crescita economica;  
sfide e problemi principali legati allo sviluppo e al mancato sviluppo
- Consapevolezza delle difficoltà di riuscire a farlo

# Video, Siti e letture di interesse

## Sviluppo umano:

- Sito principale: <http://hdr.undp.org>
- Video: “People First: Human Development Reports”. (in inglese, durata 9’39”). [https://youtu.be/HYHow0VVeSQ?list=PL4zxl0hVXkbtLcjHGRZMb\\_IFK7s-Z735K](https://youtu.be/HYHow0VVeSQ?list=PL4zxl0hVXkbtLcjHGRZMb_IFK7s-Z735K)
- Database su indicatori di sviluppo umano <http://hdr.undp.org/en/data>
- Politiche per uno sviluppo umano sostenibile, Enrica Chiappero-Martinetti (\*)

## SDGs

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

<https://www.unric.org/it/agenda-2030/30739-obiettivo-1-porre-fine-ad-ogni-forma-di-poverta-nel-mondo>

<https://www.unric.org/it/agenda-2030/30726-obiettivo-10-ridurre-lineguaglianza-allinterno-e-fra-le-nazioni>

- Asvis: Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: <http://asvis.it/aderire/35-2406/rus-rete-delle-universita-per-lo-sviluppo-sostenibile>
- Monitoraggio degli indici da parte del [Sustainable Development Solutions Network \(SDSN\)](http://www.sdgindex.org) e Bertelsmann Stiftung: <http://www.sdgindex.org>